

Sport Event
 il salotto televisivo
 sul calcio
 dilettantistico
 news, videosintesi,
 interviste e speciali
 dalla Lega pro alla
 Terza Categoria.

f SportEventTv
 @ redazione.sportevent
 sport-event.it

SPORT EVENT

**PERIODICO SETTIMANALE
 DI ATTUALITÀ CULTURA E SPORT**

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO FANTACCIONE
 GRAFICA EDIZIONE
SPORT EVENT

TESTATA GIORNALISTICA ISCRITTA AL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE-N.873 del 2/02/2021

**SPORT
 EVENT**
 DI MARIO FANTACCIONE

**UNISCITI
 A NOI**

CONTATTACI AL NUMERO
347 0384284

**TUTTI I MARTEDÌ COLLEGATI SULLE NOSTRE PAGINE SOCIAL E SCARICA LA VERSIONE ONLINE.
 SCRIVI AL NUMERO WHATSAPP 347 0384284 - E-MAIL: REDAZIONE.SPORTEVENT@GMAIL.COM**



EDITORIALE

DI MARIO FANTACCIONE

Ciao Andrea volto gentile del calcio campano

La scomparsa di un caro amico è un dolore immenso da sopportare, la Tua mancanza si farà sentire, anche dopo tantissimi anni. Da questo shock non sarà facile riprendersi. Penso ai tanti aneddoti, alle telefonate per organizzare al meglio le dirette di "Angolo Azzurro" o le interviste con gli ex Frattese la tua amata squadra del cuore. Mi mancherai caro amico, il legame non può essere spezzato, nessun intervallo di tempo o spazio può distruggerlo. Tutto il calcio campano e non solo piange la tua dipartita. Siamo increduli di fronte alla perdita del nostro amatissimo Direttore Generale, uomo genti-



le, cordiale, amichevole e sempre disponibile con tutti. Ha dedicato la sua vita al calcio diventando un punto di riferimento per tanti calciatori cresciuti con lui calcisticamente ed umanamente. Amato dirigente da vero uomo di sport hai sempre trasmesso ai ragazzi i valori della lealtà e correttezza, l'amore per il calcio ereditato da tuo padre.

Un grande abbraccio alla moglie Tiziana e alle figlie Roberta e Sabrina.

Nel giardino della memoria, nel palazzo dei sogni, è lì che ci incontreremo. (Lewis Carrol)

Mancherai Andrea.

Con stima ed amicizia eterna.

EDIZIONE DISTRIBUZIONE ONLINE GRATUITA

ALL'INTERNO

"A PASSO DI DANZA"
 A CURA DI GABRIELLA IANNECE

MARIKA FESTA
 BENESSERE A 360°
 IN DIRETTA SU SPORT EVENT

"FUORI CAMPO"
 a cura di GRAZIELLA TETTA

La "Caramella" di La Peccerella



di Armando La Peccerella

VINCIAMO, MA NON SORRIDIAMO...



Il Napoli vince il derby contro i cugini del Benevento. Al "Diego Maradona", gli azzurri passano con il classico 2 - 0 utile e speculare al solo passo in avanti in classifica. Malgrado il successo, e l'ennesimo cambio di modulo, rispetto alla gara contro l'Atalanta, i partenopei, palesano i soliti limiti di gioco e caratteriali. In ogni gara, purtroppo, ormai l'episodio d'ingenuità continua ad essere una costante e non variabile per la squadra di Gattuso. Il fallo ad 8 minuti dalla fine di Koulibaly, che gli costerà la squalifica in quel di Sassuolo", è la dimostrazione pratica di quanto la maturità e l'equilibrio tattico e mentale, sia stato il vero tassello mancante di questa stagione. La squadra appare anche contro i sanniti, incapace di gestire evoluzioni di gioco con la saggezza che dovrebbe appartenere ad una compagine che vuole lottare per i primi posti in classifica. Tuttavia, il match di domenica pomeriggio, ha lasciato intravedere segnali e tracce che con cauto ottimismo potrem-

mo definire positive per ..."Il Napoli che verrà...". In primis", il rientro in campo di un giocatore come Faouzi Ghoulam, la cui tecnica di base e i cui cross e ripartenze sulla corsia, sono ormai un ricordo, da troppo tempo. In "secundis", il ritorno al gol di *Ciro Mertens*,. Il piccolo grande *Ciro*, ieri, oltre al gol e la sua scanzonata esultanza, con tanto di dedica al suo gemello *Starace*, ha dimostrato di essere ancora insostituibile e fondamentale, soprattutto in prospettiva futura. In ultimo, non per questo tale, il rendimento "Borderline" di *KK*. Il senegalese, appena 18 mesi fa, oltre ad essere insignito del titolo di miglior difensore del campionato italiano, era oggetto del desiderio dei migliori club europei, con una stima che se confermata, avrebbe elevato in termini esponenziali la plusvalenza del giocatore. Appare del tutto inaccettabile il rendimento tecnico/mentale del difensore, frutto e conseguenza a nostro avviso di una mancata empatia e feeling con i metodi d'allenamento e di interazione di *Gattuso*. Altresì, riteniamo in ogni caso che il futuro, o meglio, la prossima campagna acquisti del Napoli, debba cominciare, proprio dalla riconferma e dalla rivalutazione di questi 3 atleti, che sono stati perni inamovibili di una squadra che oggi, senza errori arbitrari e con l'utilizzo del VAR, avrebbe festeggiato il suo terzo scudetto.

L'angelo del Toro



Rubrica

di Alessio Stellato



Il Torino, il Calcio e il Covid

Venerdì sera il Torino avrebbe dovuto aprire la 24^a giornata del Campionato di serie A contro il Sassuolo. Gli emiliani, allenati da *De Zerbi*, giocano un calcio dinamico e intenso, anche se arrivano da un periodo in cui sembrano aver perduto un po' di smalto e brillantezza.

I granata invece, con *Nicola* in panchina, hanno ritrovato solidità difensiva e compattezza dei reparti, inanellando una striscia di risultati utili nel cammino che porta verso la salvezza. Due squadre ad immagine e somiglianza dei loro tecnici: estrosa la prima e concreta la seconda. Anche se per obiettivi diversi quella di venerdì sera sarebbe stata per entrambe una partita da vincere. Ma ad inizio della scorsa settimana a Torino si è palesato un ospite inaspettato, assolutamente non invitato e non gradito, il coronavirus. Nella sua variante inglese ha colpito ad oggi ben 8 calciatori e 2 membri dello staff. Al momento, si tratta del cluster più importante da quando è ripreso il campionato di calcio, tanto da far intervenire l'ASL competente che ha disposto il blocco degli allenamenti per cercare di arginare il focolaio, inducendo la Lega di A al rinvio della gara contro i neroverdi e probabilmente contro Lazio e Crotone. Ma mentre la squadra si trova in isolamento domiciliare da martedì, senza possibilità di allenarsi in gruppo, è intervenuto il presidente laziale *Lotito*, dichiarando: "Prima squadra bloccata? Giochi la Primavera" Sabato sera il tecnico *Inzaghi* si è lanciato in una esternazione fuori luogo: "Torino più riposato di noi ma vogliamo giocare". Due provocazioni belle e buone, tipiche di un calcio che ha vo-

luto riprendere il campionato a tutti i costi, sacrificando i propri soldati-calciatori al Dio danaro. Un calcio immorale e privo dei valori ancestrali dello sport: rispetto dell'avversario, lealtà, sportività e tanto altro.

E allora il Torino faccia qualcosa di straordinario, non mandi la squadra a Roma o addirittura schierare i pulcini. Almeno la Lazio, la stessa che all'andata giocò con 2 positivi, violando i protocolli anti-covid, avrà i suoi 3 punti. The show must go on, forza Bayern Monaco.

"Dove osano le aquile intervengano i pulcini" (cit.)



Il punto di Enzo



Rubrica
a cura di Vincenzo Fenza

28 FEBBRAIO 2021 - NAPOLI VS BENEVENTO. GIUGNO POI VERRA'...

Penso alla famosa canzone di Peppino Gagliardi "Settembre" (Amendola / Gagliardi / Murolo, 1970 "Un Disco per l'Estate") nella quale il bravo cantante partenopeo guarda con tristezza al passare del tempo, all'imminente fine dell'estate e, conseguentemente, al termine di una storia d'amore, con la sua lei ormai lontana e trasformata tra le note in struggente ricordo, lacrime e nostalgia.

Noi appassionati delusi di vicende calcistiche possiamo parafrasare con un "Giugno poi verrà..."

Infatti - per mal che vada - alla fine del mese del Sole (o anche della Liberta, ed anche questo concetto calza bene nel discorso che segue), finirà la stagione calcistica ed inizierà la fase di rinnovamento radicale alla quale è chiamato - come non mai - il Presidente De Laurentiis. Che stavolta ha pochi margini di errore: tra crisi economica generale, mancati introiti e deprezzamento della rosa, è chiamato ad indovinare (o almeno ce lo auguriamo) tutte le scelte, a cominciare da quella dell'allenatore e quella del direttore sportivo (non voglio nemmeno pensare ad una riconferma di Giuntoli). Di sicuro i mesi estivi saranno caldi non solo come temperatura, avremo tanto da discutere e approfondire, fra sogni e aspettative.

Gagliardi riporta anche una nota di speranza con "e forse un altro amore nascerà", di sicuro l'amore per la nostra squadra rinasce sempre, ogni anno ancora più forte e viscerale del precedente. Falliti tutti gli obiettivi tecnici (e c'è gente - anche titolata - che apre con soddisfazione alla settimana tipo, quella nella quale puoi allenarti bene, non avendo impegni infrasettimanali) e scioccati dall'ennesima figura barbina contro il Granada, una squadra ampiamente alla portata, ospitiamo il Benevento oggi alle 18.

Orario che almeno ci permette di onorare la tavola domenicale, e non fare troppo tardi la sera, tra commenti e scarico dell'adrenalina post gara.

I derby veri sono quelli di Milano, Tori-

no, Roma e Genova; squadre della stessa città, e che hanno quasi sempre militato nella stessa categoria.

I derby regionali che capitano ogni tanto, mi appassionano molto meno, e non capisco come mai piccole squadre come Verona, Cagliari o Salernitana (e potrei aggiungerne altre) sentano terribilmente la sfida con noi.

Posso giusto capire l'emozione in casa



Insigne, con i fratelli che si sfidano, il più piccolo però non parte tra i titolari. Ci resta solo il difficile obiettivo economico del 4 posto, almeno proviamoci. Non rientra Demme, mancato tanto nelle ultime gare, l'unico incontrista di passo veloce in rosa.

Non è un campione l'italo/tedesco ma è un giocatore di esperienza, carattere e sostanza. Partiamo con il 4-2-3-1 con il tridente leggero dietro il rientrante Mertens e le 2 boe a centrocampo.

Ghoulam titolare: non sarà mai più quello di una volta, ma il tiro sinistro è pulito e l'interpretazione del ruolo è quella giusta.

Il Benevento si dispone in attesa, con il solo tascabile Lapadula in avanti, poco assistito da Ionita e Caprari, più pre-

occupati a coprire. Partiamo bene, ma manca il guizzo. Montipò è attento nelle uscite volanti sui tagli di Insigne, Fabian e Zielisky provano da fuori ma difetta o la potenza o la precisione. Per gli ospiti si fa notare il ragazzo belga Foulon, scorbutico esterno basso.

Tiene la loro diga davanti alla difesa, con l'esperto Schiattarella protagonista. Solo Dries dimostra da destra, al volo, di sapere bene dove si trova la porta.

Al 34esimo la sblocciamo, Ghoulam rimette al centro un pallone vagante, Mertens da opportunista lo infila in rete, tra le maglie della difesa ospite.

Appena passiamo in vantaggio ci anestetizziamo da soli, in ripartenza De Paoli si presenta defilato davanti a Meret, che copre bene in angolo il proprio palo. Inizio ripresa in timida apprensione più che in sofferenza; Inzaghi si gioca tutte le sue carte alzando il baricentro e cambiando gli avanti.

Tra un paio di tiri di Insigne vicini ai legni della porta (ma mai dentro, manangia!) infiliamo un rocambolesco e contestato raddoppio, tra Di Lorenzo e Politano, che si avventano su un cross dalla sinistra.

La partita si incanala verso la fine, stavolta Gattuso dimentica le sostituzioni e sprema inutilmente (a risultato acquisito) Ghoulam e Dries, a cui ascrivo i maggiori meriti stasera.

Koulibaly dopo un gol sbagliato, con un rosso stupido, rimpingua con un altro tassello negativo la sua pessima annata. Fortunatamente non succede altro, pigliamoci questi 3 punti di speranza.

Mancano 15 partite, a naso dovremmo vincerne almeno 9-10 - scontri diretti compresi -, tutt'altro che semplice, ma avremo modo di riparlarne.

A proposito, Orsato - inaugurando a 90° Minuto la nuova era degli arbitri parlanti - ci ricorda che abbiamo in bacheca 3 scudetti.

Ancore musica per il finale: questa è la settimana di Sanremo - saranno solo canzonette ma fanno parte della storia e della cultura italiana - e vale la pena darci un'occhiata...

PREMIER LEAGUE


 Rubrica
a cura di Ciccio Ronca


Sir Alex Ferguson – Il Mito

Chiunque sia appassionato di calcio, non può non conoscere e amare la figura di Alex Ferguson, divenuto leggenda negli



anni 90 alla guida del Manchester United.

Arrivò all'Old Trafford nel 1986, ma nei primi 3 anni non

ebbe alcun successo, anzi, rischiò di essere esonerato più e più volte. Nonostante questo, la società decise di dargli continuità (il tempo dimostrerà che quella fu la scelta più giusta che si potesse fare).

Il suo primo successo arrivò nel 1990, vincendo la F.A. Cup per 2 a 1 contro il Crystal Palace, aprendo le porte a quella che sarebbe diventata una delle pagi-

ne più belle e vincenti nella storia non solo del calcio inglese, ma di tutto il mondo.

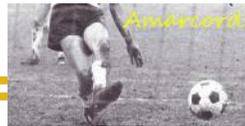
Alla guida dei Red Devils, Ferguson conquisterà la bellezza di 38 trofei, arrivando a vincere praticamente tutte le coppe esistenti.

Nel 1993, conquistò la sua prima vittoria in Premier League, portando il titolo a Manchester (sponda rossa) che mancava da 26 anni.

L'anno "boom" per Ferguson ed il Manchester United, fu sicuramente il 1999, anno del "Treble", chiudendo il millennio come la squadra più forte d'Europa.

In quello stesso anno, precisamente il 20 Luglio 1999 fu nominato "SIR" dalla Regina Elisabetta II.

Chiuderà la sua carriera da allenatore nel 2013 dopo 27 anni.



AMARGORO

di Anonimo Appassionato

MARCO VAN BASTEN: LA LEGGENDA DEL CIGNO DI UTRECHT



Nel parlare di Cigni non possiamo non citare uno dei maggiori esponenti di questo accostamento. Marco Van Basten, il Cigno di Utrecht è senza alcun dubbio il migliore centravanti che abbiamo mai giocato in Italia ed in Europa negli anni 80-90. Classe, tecnica sopraffina e prestanza atletica fanno dell'Olandese un mix di assoluta maestosità e letalita' per le difese avversarie.

Cresce nell'Ajax con cui dalle giovanili alla prima squadra dà subito l'impressione di essere un predestinato, tant'è che il Milan lo acquista nel 1987 divenendo stella indiscussa di un Milan che vincerà tutto in quegli anni.

Insieme agli altri due Olandesi Gullit e Rijkaard riesce nell'impresa di vincere 3 coppe dei campioni, due coppe Intercontinentali e 5 scudetti.

Dal punto di vista personale vince 3 palloni d'oro ed un Europeo nell'88. Memorabile quando segna in finale dell'Europeo del 1988 in cui riesce a segnare al volo da posizione impossibile



in foto Marco Van Basten con la maglia del Milan

laterale destra insaccando sul set al lato opposto.

Tutt'oggi quel gesto tecnico rappresenta uno dei gol più belli nella storia nel calcio, altrettanto memorabile fu quando l'allenatore dell'Olanda ebbe la reazione di mettersi le mani nei capelli subito dopo quel gesto. I veri Milanisti non potranno neanche dimenticare quando col Goteborg in Champions League fece una quaterna con un gol in rovesciata dai 16 metri.

Ritiratosi ad appena 29 anni per problemi a quella maledetta caviglia, Marco Van Basten è di sicuro l'olandese più importante nel calcio mondiale insieme e Cuijff.



IL NAPOLI - VISTO DAI TIFOSI



Partita gestita bene anche se era il derby dell'amicizia finalmente giocatori nei propri ruoli .. Adesso ci vuole continuità e risultati.. Forza Napoli sempre

CARMINE



L'infermeria si inizia a svuotare e tornano finalmente giocatori a disposizione e si vede. Buona prova dei centrali. Coraggio Rino, abbi più fiducia della panchina. Detto questo... FORZA NAPOLI SEMPRE.

GIUSEPPE



Buona partita con nota positiva per Ghoulam e Rrahmani, due calciatori che mister Gattuso poteva fare giocare un po' di più. Peccato per l'ingenuità di Koulibaly e per il gran goal di Zielinsky annullato. Sempre FORZA NAPOLI

LORENZO



Un Napoli che quando va in vantaggio si rilassa e la squadra avversaria ci attacca . Ho visto un napoli diverso con la voglia di vincere .Con qualche titolare in più rivedo il Napoli di prima .

Avanti così e risaliamo in classifica

MELANIA



Napoli migliorato dai rientri di Ghoulam e Mertens. Un buon Zielinski, stupido Koulibaly a farsi cacciare per un fallo inutile a centrocampo. Ma questo Napoli non mi piace. Hanno esaltato una rosa che era solo lunga ma non di valore.

SARA

Il ritorno di Dries e la quarta partita consecutiva al "Maradona" senza prendere gol sono le buone notizie. I 3 punti sono aria ma vanno conquistati anche con Sassuolo e Bologna prima di un ciclo durissimo. Recuperiamo qualche pezzo e andiamo avanti. FNS.

GIANLUCA



Finalmente una vittoria sudata. Saliamo in classifica oggi bisogna pensare solo a vincere più possibile e andare in Champions.

LOREDANA



Il Napoli ritrova il suo uomo migliore Dries Mertens e vince il derby, partita ben gestita da parte di tutta la squadra adesso testa bassa e lavorare per prenderci il quarto posto. Forza Napoli.

MARIA



Finalmente un buon Napoli, con i giocatori forti sta tornando anche il Napoli di inizio stagione.

Il quarto posto è ampiamente alla nostra portata

ROCCO



Partita tutto sommato sempre in mano al Napoli, che ottiene il massimo con il minimo sforzo...Buoni gli approcci di Goulham e Mertens. Secondo tempo che non differisce di molto dal primo. Unica nota stonata, l'espulsione di Koulibaly a 10 minuti dalla fine.

VALENTINA





Focus Serie C



Girone C



di Antonio Domenico Grimaldi

SCONFITTA DA DIMENTICARE IN FRETTA

Dopo la netta sconfitta in Casa con l'Avellino, i rossoblù inciampano anche al Liguoro di Torre del Greco, un match che poteva e doveva fruttare almeno un punto, anche se il cambio di allenatore degli avversari con la sostituzione di Fabiano con Caneo, faceva presagire una partita tutt'altro che facile. I falchetti, sono sembrati a tratti quelli di prima della sosta natalizia, c'è da dire che gli infortuni non hanno di certo aiutato, con Konate, (rottura dei legamenti e stagione finita), Izzillo e Icardi out, il centrocampo con il solo Santoro superstite dei titolari ne ha risentito per non parlare di quella più grave la mancanza di Del Grosso, in difesa la cui assenza per la seconda volta dopo Avellino è stata decisiva, i sostituti non sono stati all'altezza, Rillo infatti è stato l'artefice del fallo di rigore su Giannone e nemmeno Polito da garanzie, eppure la Casertana era passata in vantaggio con Pacilli, subito poi raggiunta dal gol dell'ex Lorenzini, su colpo di testa. Resta l'amarezza per non aver acqui-

stato un centrocampista e soprattutto un difensore nel mercato Gennaio, a discapito dei tanti attaccanti in rosa. Si poteva far meglio. Intanto bisogna rapidamente guardare avanti già da Mercoledì arriva al Pinto il Francavilla, incontro da vincere a tutti i costi per mettere punti in cascina per la salvezza stesso discorso per la partita successiva di Domenica prossima con la Vibonese. Chiudo avendo letto diverse critiche da parte dei tifosi dopo Torre del Greco, contro la società nei vari gruppi del tutto ingenerose. Non mi sembra il caso, i programmi di inizio stagione erano un salvezza tranquilla e la classifica oggi dice questo, in attesa dello Stadio e di tempi migliori.



 <p>SCUOLA PARITARIA ISTITUTO SAN TOMMASO D'AQUINO Liceo Classico - Liceo Scientifico I.T.C. Amministratore Francesco Mariniello S.C.A.R.L. 01018 Via Platina 27/28/29/30 01018 - Nettuno www.istitutodellaquino.it</p>	 <p>VIA ITALIA 53 - SAN NICOLA LA STRADA (CE) 0823 154 5081 info@amcpc.com</p>	<p>LEGA PRO AI RAGGI X</p> <p>IN DIRETTA CON MARIO FANTACCIONE OPINIONISTA AVV. ANTONIO GRIMALDI</p> <p>IL VENERDI' L'ANTEPRIMA E LA DOMENICA LA DIRETTA SULLA PAGINA FACEBOOK SPORT EVENT</p>
--	---	---



Girone C
di Christian Scala

TURRIS: ARRIVA LA PRIMA VITTORIA DEL 2021



Si scuote la Turrís, l'avvento di mister Caneo ha donato nuova grinta ai corallini che in rimonta hanno battuto la Casertana centrando la prima vittoria in questo 2021 che fino a ora è stato nero per la Turrís, portando anche all'esonero di Franco Fabiano.

Che qualcosa nella Turrís sia cambiato lo si è intuito sin da inizio partita con i corallini che hanno provato a fare la partita, un errore di Da Dalt ha permesso alla Casertana di passare in vantaggio con Pacilli al 16', se nelle precedenti uscite la Turrís nelle difficoltà non riusciva a reagire, questa volta la reazione è stata immediata pareggiando al 19' con Lorenzini.

Nel secondo tempo la Turrís ha trovato il vantaggio grazie a un calcio di rigore realizzato da Giannone vincendo 2-1, per i corallini una vittoria importante in ottica salvezza che le permette di guardare con più serenità al futuro.

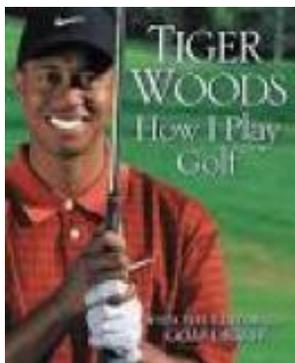
Focus Serie CFOCUS
di Antonella Scippa**Beato Carlo Acutis patrono della Serie C**

Il beato Carlo Acutis patrono della Serie C, dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici: questo il sogno della Lega Pro, che si è fatta promotrice dell'iniziativa coinvolgendo i 59 club ed i tifosi. Carlo Acutis, nato il 3 maggio 1991, morto a soli 15 anni per una leucemia fulminante e proclamato beato lo scorso 10 ottobre, era un ragazzo comune come tanti della sua età, appassionato di calcio e di internet, che usava per portare agli altri il suo amore per Gesù. Allegro, sorridente, dedito ai più bisognosi, è stato già in vita un fulgido esempio da seguire per i più giovani e non. Da qui l'idea del presidente Ghirelli di proporlo come patrono della Lega Pro. Così, dopo l'iter canonico presentato alla Conferenza Episcopale Italiana nella persona del cardinale Gualtiero Bassetti, suo presidente, e l'incontro telematico con la signora Antonia Salzano, madre del beato Carlo, la Lega ha



in foto Beato Carlo Acutis

dato il via ad una raccolta di firme e a diverse manifestazioni per portare avanti questo percorso. Alla call conference del 9 febbraio convocata tra i presidenti della Serie C per presentare il progetto, è seguita, la settimana scorsa, la nota ufficiale della Lega per mettere tutti a corrente dell'iniziativa: "Ho manifestato a papa Francesco - ha dichiarato Ghirelli - il desiderio più vero e profondo che il beato Carlo Acutis possa divenire patrono dei nostri giovani calciatori e calciatrici. Più di ogni altro, lui parla ai ragazzi e alle ragazze della nostra epoca, parla alla generazione di internet con il loro linguaggio, parla a coloro che stanno crescendo e coltivando passioni, a coloro che, come lui, amano lo sport ed il pallone. In un momento difficile come quello attuale, sarebbe un dono per i giovani avere a riferimento una figura come quella di Carlo".

Libri e SportRubrica
di Raffaella Alois**CHI E' TIGER WOODS?**

Reduce da un recente incidente d'auto, TIGER WOODS è di nuovo agli albori della cronaca. Ho quindi cercato qualcosa su di lui e ho trovato la sua biografia del 2018, scritta da Jeff Benedict e Armen Keteyian, su appunti raccolti durante le interviste allo sportivo, rifiutatosi di rilasciare una intervista registrata, e a ben 250 persone che lo hanno conosciuto. "Chi è Tiger Woods?". Tra i più forti golfisti di tutti i tempi, Woods ha vinto 110 tornei professionistici, di cui

15 Major, ha il maggior numero di titoli individuali in assoluto. Ha mantenuto la prima posizione del ranking mondiale per 683 settimane, di cui 281 consecutive (dal 2005 al 2010), ed è l'unico ad aver vinto, tra il 2000 e il 2001, tutti e quattro i tornei Major nell'arco di un anno. Woods è il primo sportivo al mondo ad aver superato un miliardo di dollari di guadagni ed è il primo golfista ad avere introdotto questo sport di nicchia nella cultura di massa. Paradossalmente, anche questa biografia si apre con l'incidente automobilistico del 2009 che provocò lo scandalo Woods. Gli autori si soffermano più sull'aspetto umano di un atleta controverso che sull'excursus della sua pluriventennale carriera sportiva, fornendo dettagli sulla sua famosa cattiveria e sulle scappatelle con hostess di Las Vegas e cameriere, dettagli che probabilmente hanno contribuito al grande successo edito-

riale del libro, divenuto un bestseller. Un libro ricco di dettagli rivelatori sul background unico di Woods, sulla sua ascesa alla celebrità e sulla miriade di difetti di carattere, che, benché criticato come inesatto dagli avvocati di Woods, ha ricevuto recensioni positive, soprattutto per il modo in cui gli autori hanno trattato la vita di Woods fuori dal corso. Il New Yorker lo ha definito "un libro completo, propulsivo, pieno di incidenti... e spietato riguardo al suo argomento"; mentre il New York Times: "Un libro solido e sicuro, lucido quasi quanto un film di Christopher Nolan. Emette un suono dolce, come una pallina da golf ben colpita".



Orgoglio Molosso



Stadio "Del Conero" di Ancona correa il 14 Giugno 1998 per la finale play off per accedere in serie B tra Ternana - Nocerina. Diecimila supporters della Nocerina scortarono i Molossi in terra marchigiana.



Anni '90 supporters Nocerini al "Giuseppe Capozza" di Casarano.



Anni '80 curva sud Nocera.



Focus

di Antonio D'Acunzi



Stadio "Alfredo Viviani" per Potenza - Nocerina anno calcistico 2016-17. Supporters Molossi.



Supporters Rossoneri al "Morra" di Vallo della Lucania stagione calcistica 2016-17.



ANNI '90 CURVA SUD NOCERA.



Talenti Nostriani



Focus

di redazione

ALLA SCOPERTA DELLE GIOVANI PROMESSE: ANITA GALDIERI SI RACCONTA



in foto Anita Galdieri che si esibisce

Mi chiamo Anita Galdieri, sono di Salerno, ho 21 anni e sono una cantante e musicista. Sono nata in una famiglia di musicisti, figlia di Maria Pia Del Giorno, cantante professionista e conosciuta nell'inter salernitano e non. Ho iniziato a cantare all'età di 5 anni nel coro della scuola, successivamente ho avuto la fortuna di iniziare un bellissimo percorso come corista delle voci bianche del Teatro G. Verdi di Salerno, esperienza che ho interrotto all'età di 14 anni. Grazie a quel mondo magico del Teatro sono stata in grado di relazionarmi con musicisti e artisti di altissimo livello, internazionali e non, come il nostro compianto

Gigi Proietti, che, nel 2010, diresse la regia per un'opera. Assieme allo studio del pianoforte, ho continuato il mio percorso di studi riguardo il canto e iscrivendomi all'indirizzo musicale del Liceo Statale Alfano I. Entrata a far parte dell'Ensemble Jazz diretto dal Maestro Giuseppe Esposito, negli anni del Liceo la mia passione per il jazz cresce concerto dopo concerto, girando l'Italia, suonando con la scuola e non (Verona, Ischia, Napoli, addirittura in Russia). Nel 2015 ho partecipato per la prima volta al corso di "Jazz in Laurino" dove ho vinto la mia prima borsa di studio, assegnatami da Diana Torto. Dopo aver concluso il liceo, ho deciso di iscrivermi al conservatorio di Salerno, dove sto per concludere il percorso triennale. Nel 2018 ho partecipato ai prestigiosi seminari di "Nuoro Jazz" dove ho vinto la borsa di studio.

Dai 18 anni ho iniziato ad impartire lezioni di canto moderno e di teoria musicale, collaborando con il centro Studi Regina Senatore, una bellissima realtà Salernitana, e attualmente collaboro con la B Side Music - Rock Guitar School, come insegnante di canto moderno af-

fiancando il mio amico e collega Anthes Aliberti, oltre a portare avanti un percorso con i miei allievi singolarmente. In questo periodo di emergenze sto conducendo le lezioni in modalità online con dei buoni risultati, nonostante tutto! Attualmente, il mio progetto musicale a cui sto dedicando maggiore attenzione è il gruppo musicale Neo Soul "Golden Zebra" di cui faccio parte dal 2017. Da qualche settimana, ho avuto la bellissima notizia che sono tra le 5 finaliste per la sezione cantanti di un importante concorso per nuovi talenti del jazz italiano: il concorso nazionale "Chicco Bettinardi". Sono veramente onorata e mi sto preparando con grande gioia e tenacia per la tanto attesa finale che si svolgerà il 17 aprile a Piacenza. Non vedo l'ora!



Le sport delle Emozioni



Rubrica
di A. Esposito

LA SORPRESA E L'ATTESA

Hanno detto: "Da ogni parte c'è la luce di Dio".
Ma gridano gli uomini tutti: "Dov'è quella luce?"
L'ignaro guarda a ogni parte, a destra, a sinistra; ma
dice una Voce: "Guarda soltanto, senza destra e sini-
stra!". (Jalal ad-din Rumi)

Se invece di voltarci indietro, se invece di guardare le
cose che si vedono, se avremo cuori in attesa, nessu-
no ci toglierà la nostra gioia. L'attesa, un fremito che
la società contemporanea ha smarrito perché è china
tutta sul presente, non sa alzare la testa e guardare
lontano, verso orizzonti più vasti; certo, più impegna-
tivi ma anche più esaltanti.

Il saper aspettare; "come la resa che affiora sopra al
viso, come l'attesa che sulle labbra pesa" canta nella
canzone "con una rosa" Vinicio Capossela, oggigiorno
l'attesa è l'emozione vissuta con maggior disagio,
perché nell'epoca della velocità, del tutto e subito, è
indispensabile riempire a tutti i costi il "vuoto", essa è

spesso legata solo
alla sorpresa, ci
mettiamo in attesa
davanti ad even-
ti imprevisi che
mettono in luce
la nostra vulne-
rabilità e fragilità.
Imparare quindi
a saper aspettare,

valorizzando l'importanza della pazienza, "la neces-
saria calma, costanza, assiduità, applicazione senza
sosta nel fare un'opera o una qualsiasi impresa".

La pazienza, una virtù quasi dimenticata, saper aspet-
tare, che non vuol dire rassegnazione o passività, ma
piuttosto della capacità di gestire le situazioni più di-
sparate con lucidità, senza perdere la calma, adottan-
do un atteggiamento costruttivo.



Un caffè con l'Avvocato



Rubrica



di Patrizia Barbato

La Casina Reale di Caccia Borbonica



Immaginiamo di essere ad un tavolo caf-
fè e di parlare delle nostre esperienze di
vita, luoghi visitati e ...fantasticamente li
visitiamo insieme.

Vi parlerò di un luogo storico meraviglioso:
la Casina Reale di Caccia borbonica
sita in Persano, Comune di Serre (SA).

Real Casina di Caccia realizzata nel 1752
su ordine di Carlo di Borbone inizialmente
da uno spagnolo Giovanni Domenico Piana,
poi rivisitata un anno dopo da Luigi Vanvitelli.
Immersa in un paradiso naturalistico con
animali in via d'estinzione (lontra) e uccelli
pregiatissimi, un Oasi affidata al WWF.

Pensiamo che in quella meravigliosa Oasi
nel medioevo vi era un antico Villaggio.

Sale con decori nella struttura ove si ac-
cede da un grande scalone alla cui fine
ammiriamo una scultura in marmo raf-
figurante un cane da guardia by Antonio
Canova.

Il Re scelse quel luogo meraviglioso im-
merso nella natura, tra due fiumi, il Sele e
il Calore Lucano e con alle spalle i Monti
Alburni per trascorrere le sue giornate di
caccia e perché no i suoi momenti di relax
lontano dalla bella Napoli.

Nella bella tenuta di caccia venivano alle-
vati cavalli di razza pregiata, ottenuta tra
quelle Napoletana, siciliana, calabrese e
pugliese, stalloni di razza andalusa e pro-
venzale denominata razza di Persano.

I cavalli di Persano nei primi dell'800 con
i cavalieri napoletani guidati da Gioacchino
Murat parteciparono alle campagne Napoleo-
niche e con i cavalieri lodati dal Re che li
definiva 'Diavoli Bianchi'.

Nel 1860 con il Re Ferdinando II la ca-
valleria borbonica si rifugiò nella
fortezza di Gaeta, contro l'invasione Pie-
montese, e presa d'assedio e bombardata
dai sabaudi a questi ultimi i soldati borbo-
nici chiesero di salvare per lo meno i ca-

valli, offrendoli così ai nemici e da questi
ultimi rifiutati.. non era uso salvare vite
umane figuriamoci i cavalli.

La Casina di caccia del Re è stata luogo
ospitale di figure culturali e politiche im-
portanti...Goethe, lo Zar di tutte le Russie,
il Matternich, il pittore di corte Hackert
che qui concluse il ciclo pittorico delle
quattro stagioni con la rappresentazione
dell'inverno con una scena di caccia con
vista colline Altavilla e Colli Alburni in-
nevati di neve...sublime.

Patrimonio storico culturale firmato an-
cora una volta Luigi Vanvitelli.



Fuoricampo



Rubrica
di Graziella Tetta

ENZO PARITARIO: al posto giusto, al momento giusto



in foto Enzo Paritario



Enzo Paritario, è il responsabile tecnico dell'ASD Caserta Accademy, un fine conoscitore di calcio giocato e non. Classe '79 da esterno destro veloce e macina metri, ha iniziato indossando la maglia delle giovanile del Casal di Principe in serie C, dei Beretti nazionali con l'Albanova, del Cerignola e del Giugliano sempre in C, infine del Venafro in Eccellenza. **Quando ha capito che la divisa di calciatore gli stava stretta e, consapevole delle difficoltà ha scelto di abbandonare il calcio giocato per indossare un'altra divisa, quella dell'Esercito italiano, in cui milita tutt'ora.**

“ Bisogna essere consapevoli dei propri limiti e soprattutto di quanto sia importante, per un individuo seguire le proprie inclinazioni, senza avere alcun timore”

-Non sei riuscito però ad abbandonare il calcio, tanto che oggi sei uno degli uomini di punta della asd Caserta Accademy, la scuola calcio della presidente Monica Salemme che svolge la sua attività da 10 anni al Talamonti

“ Vero, il calcio è un amore che non posso trascurare e a rafforzare la mia passione è proprio il rapporto con i miei ragazzi, con quelli che hanno bisogno di essere rassicurati, spronati, spinti ad imparare, divertendosi, un corretto modo di comportarsi fuori e dentro il campo. C'è una fra-

se che gli ripeto spesso il campo è lo specchio della vita reale, fatevi trovare sempre pronti perché l'impegno e la tenacia pagano sempre”

-Farsi trovare pronti, questo mi ricorda un episodio accaduto giusto un anno fa e che vorrei tu mi raccontassi

“ Mi chiedi di raccontarti uno dei momenti più emozionanti della mia vita: lo scorso anno, sedevo sulla panchina della Caserta Accademy nella partita che ci vedeva opposti al Baronissi nella categoria regionale under 16. La solita domenica pomeriggio da trascorrere sul campo, quando in un contrasto di gioco un calciatore del Baronissi si scontra col nostro portiere, fin qui nulla di strano, il calciatore si rialza, va verso la panchina e... stramazza al suolo privo di conoscenza. Il campo è stato avvolto da un silenzio innaturale, istintivamente sono corso verso la panchina avversaria e mi sono reso conto che il ragazzo non respirava e aveva gli occhi rovesciati e senza pensarci ho messo in atto tutte quelle procedure che ci insegnano al corso allenatori e che la mia società mi ha spinto ad approfondire e l'ho rianimato. Solo quando ho visto che il ragazzo riprendeva a respirare mi sono reso conto di aver trattenuto anche io il fiato preso dalla meccanicità dei movimenti da compiere. Dopo

l'arrivo dei sanitari e il trasferimento dell'atleta al più vicino ospedale, ripreso l'incontro, mi sono seduto in panchina e quasi stupito ho analizzato quello che era successo e capito di aver messo a frutto tutto l'impegno profuso nei corsi di primo soccorso e i miei studi, che sto per terminare, in scienze motorie. Ero al posto giusto, al momento giusto, ma anche pronto e istruito in quelle azioni che si sono rivelate fondamentali per salvargli la vita”

-Immagino che emozione e che responsabilità tu abbia provato e immagino quanto ti sia sentito orgoglioso di te.

“ Ho veramente fatto, quasi istintivamente, quello che dovevo, senza pensarci, ma ho veramente capito l'importanza del mio gesto durante la partita di ritorno proprio con Baronissi: prima dell'incontro, a mia insaputa, sul campo mi attendevano il ragazzo, i suoi genitori e il Presidente del Baronissi che hanno voluto omaggiarmi con una targa di ringraziamento, anche se il regalo più bello è stato vederlo davanti a me, in salute col sorriso sulle labbra”



Focus Serie D

Girone G

di Vincenzo Pinto

**SAVOIA A FARI SPENTI. E LA VETTA SI ALLONTANA**

Nel calcio di qualche anno fa, paragonandola ad una malattia, era definita "pareggiate". Era quella sequenza, per certi versi morbosa, di pareggi che teneva bloccata una squadra, impedendole di rompere l'incantesimo e tornare all'agognata vittoria. In piena pandemia da Covid 19 il Savoia è vittima di questa sindrome da ben sei settimane, tempi di incubazione fuori norma capaci di provocare danni diretti e collaterali a una delle favorite della vigilia per il salto tra i professionisti. Sei partite contrassegnate dal segno "X", che non si schioda dalla casella dei pareggi e che ha fatto precipitare i bianchi al settimo posto, con ben 10 lunghezze di ritardo dalla capolista Latina (che dovrà ancora recuperare due partite). E il danno collaterale che più balza agli occhi è il preoccupante digiuno di vittorie che va a braccetto con la altrettanto problematica caccia al gol. Al punto da assumere i connotati di una vera e propria maledizione. Sei pareggi in bianco rappresentano il misero score di un Savoia in caduta libera, che ha perso il senso della misura e dell'orientamento in area avversaria e che sembra sempre più una barca in balia

della disaffezione e della civile contestazione di popolo. Dove sono finite le bocche di fuoco in maglia bianca? Perché i vari Kieremateng, Esposito, Scalzone, Caso Naturale e Depetris sprecano con puntualità disarmante anche le occasioni da rete più facili? Il passaggio di consegne da Aronica a Chianese va analizzato più nella forma che nella sostanza, visto che in termini di risultati nulla è cambiato e che siamo sempre ai verbi difettivi. Sembra infatti risalire alla preistoria l'ultimo successo di Pozziello e soci, a Formia, il 24 gennaio scorso. Se la batteria di attaccanti a disposizione del tecnico, in parte rinnovata, in parte riciclata, continua a sparare a salve e trova enormi imbarazzi a metterla dentro, allora appare finanche fuori luogo l'ultimo azzardo di Mauro Chianese quando, tra l'altro, afferma: "Io credo ancora al primo posto, altrimenti non starei qui. Ci vuole una scintilla..." Beato lui che ci crede ancora. Però lo vada a spiegare ai tifosi, a quelli che domenica sera si sono fatti sentire fuori al Giraud, lanciando accuse ai (mancati) protagonisti e rinnovando inviti a sudare la maglia o a trasferirsi altrove. A no-

stro sommosso avviso, l'ultimo treno utile per non perdere di vista la vetta della classifica è passato domenica scorsa. E il Savoia ha mancato ancora una volta l'appuntamento. Contro Monterosi, Nocerina e Vis Ardena in sette giorni occorre un filotto di vittorie per alimentare le speranze. Invece...

**Focus Serie D**

di Gaetano Primo Catalano

**IL GLADIATOR NON SA PIÙ VINCERE**

Il Gladiator di mister Alessio Martino, capitola nuovamente in casa contro il Carbonia. La nuova sconfitta, fa precipitare il club sammaritano al penultimo posto in classifica. Prestazione del gruppo, buona per

metà, dove nei momenti di maggior difficoltà, del Sorbo e soci hanno dimostrato di potersela giocare ma, nella ripresa la difesa è stata perforata per ben due volte dalla compagine sarda. Per Martino ci sarà tanto da lavorare sotto il punto di vista del carattere e dell'autostima, necessari per tirarsi fuori da questa situazione. Occorre fin dalla prossima giornata tornare al successo e, la prossima avversaria l'Arzachena, sarà l'occasione giusta per tornare a smuovere la classifica. La formazione della Costa Smeralda, ha perso nell'ultimo incontro di campionato contro il Nola che, in forte del successo di giornata, supera proprio la formazione sammaritana di un punto. Il traguardo salvezze poi, non è del tutto compromesso dato che il dodicesimo posto, dista appena quattro punti. In vista del prossimo incontro in terra sarda, il trainer sammaritano, avrà di tempo una settimana per caricare i ragazzi, in vista della prossima sfida che sarà come una finale da non fallire se, si vuol raggiungere a fine stagione il traguardo della permanenza nella quarta serie nazionale.

IMPORTANTE SUCCESSO PER IL MATESE

Il Matese conquista una nuova vittoria tra le mura amiche, superando per 2 reti ad una i marchigiani del Montegiorgio.

Prestazione davvero importante per gli uomini di mister Corrado Urbano che con questa vittoria salgono al dodicesimo posto in classifica con 23 punti in classifica.

Il clima in casa Matese è sereno e la salvezza giocando con questo spirito sembra davvero a portata di mano.

Situazione che appena due mesi fa sembrava improbabile poi, il cambio di rotta e ora, per le prossime avversarie ci sarà da lottare se si vuol portare a casa la vittoria.

Nel prossimo turno Ciotola e soci, faranno visita all'Aprilia. La compagine laziale nell'ultimo turno disputato è uscita sconfitta dal Castelnuovo Vomano, terza forza del campionato.

Per mister Urbano sa che il lavoro fin qui fatto è buono ma, la strada che porta alla prima storia salvezza è lunga e sarà fondamentale, rimanere con i piedi per terra per ottenere tale obiettivo, prefissato dalla dirigenza biancoverde ad inizio campionato.



Focus Serie D

Girone G



di Patrizio Annunziata

IL NOLA CONQUISTA LA SECONDA VITTORIA ED AFFERRA LA ZONA PLAY-OUT

Foto fonte pagina ufficiale Facebook Nola

Il Nola per la prima volta in stagione esce dalla zona retrocessione ed entra in quella play-out, un obiettivo che dopo le prime giornate sembrava impossibile e che adesso invece è realtà e si guarda con ottimismo anche alla salvezza diretta. Tutto questo grazie alla vittoria conquistata domenica contro l'Arzachena, grazie ad una magistrale punizione di Alvino, che con il suo sinistro magico ha infiammato lo "Sporting Club". La squadra è ormai sempre più ad immagine e somiglianza del proprio tecnico Campana e lo ha dimostrato anche l'esultanza dopo la rete, quando tutti i calciatori sono corsi verso la panchina per festeggiare con il proprio trainer. La forza di Campana è sempre stata quella di saper creare un gruppo coeso ed unito e lo sta dimostrando anche a Nola, dove con una rosa sulla carta inferiore ad altre blasonate piazze, sta compiendo un vero e proprio miracolo sportivo, grazie all'abnegazione e lo spirito al sacrificio di ogni singolo calciatore. Questa squadra sa lottare e lo fa con entusiasmo, riesce a dare il meglio di sé anche quando la

rosa è ai minimi termini per infortuni e squalifiche, non cerca alibi, anzi, tira fuori tutto il carattere che ha. Lo ha dimostrato pure nello scorso turno infrasettimanale contro la capolista Latina, dove seppur uscendo battuta ha fatto soffrire e non poco i laziali. In nove giornate i bruniani hanno ottenuto perso una sola volta e questo vuol dire tantissimo, vuol dire che c'è unità di intenti e si crede fermamente nella possibilità di salvezza. Alcuni calciatori sono diventati dei veri e propri leader come Caliendo ed Acampora, ma sono tantissimi quelli che meritano una menzione particolare: Bellarosa, Russo, Sannia, Gassama, Alvino, giusto per fare qualche nome, ma la vera forza di questa squadra non è il singolo ma il gruppo e anche di questo va dato merito a Campana. Un tecnico sempre umile che nelle dichiarazioni di fine gara non si è preso nessun merito ringraziando solo tutti i suoi calciatori per quanto stanno facendo in questo periodo. Il prossimo incontro vedrà il Nola volare in Sardegna per affrontare una compagine ostica come il Muravera che in casa è ancora imbattuta, ma i ragazzi nolani hanno tutti i mezzi per cercare di strappare un risultato positivo anche su quel campo. Ribadisco quanto riportato già da qualche settimana e cioè che con una punta di valore i bruniani potrebbero raccogliere ancor di più di quanto già stanno facendo.

Focus Serie D

Girone G

di Redazione

**UN BUON GIUGLIANO CADE CONTRO LA CAPOLISTA LATINA**

Dopo ben venticinque giorni lontano dal terreno di gioco, il Giugliano ritorna a giocare in una sfida proibitiva, contro la corazzata Latina, capolista del girone G. La gara termina con un rotondo 3 a 0 a favore della compagine laziale frutto delle reti di Allegra, Calabrese e Corsetti. Un risultato pesante che non rispecchia ciò che abbiamo visto in campo, infatti, il Giugliano ha disputato un'ottima gara, sfiorando a più riprese la rete, soprattutto nel secondo tempo quando il Latina riusciva a ripartire soltanto in contropiede. Nella prima frazione di gioco, Giugliano pericoloso con una punizione dal limite di Orefice, bloccata da Alonzi, ed una conclusione di Negro salvata sulla linea di porta da un difensore avversario. Al 25' però arriva la doccia fredda, sugli sviluppi di un corner, Allegra stacca di testa e grazie alla clamorosa complicità di Mola che si lascia scappare la sfera sotto le gambe, porta in vantaggio il Latina. Poco dopo è Negro a presentarsi a tu per tu con Alonzi ma il suo rasoterra è bloccato dal portiere. Nel finale di tempo Mola si riscatta su diverse conclusioni ravvicinate dei neroazzurri. Nella ripresa, mister Imbimbo, al 12' inserisce Chorinho ed i neo acquisti Aboncklet e Conte e la gara cambia inerzia. Al 19' Negro in area di rigore calcia incredibilmente fuori; al 28' traversone di Orefice, Stendardo stacca di testa sul secondo palo ma né Chorinho, né Longobardo riescono a deviare la sfera in rete, infine al 30' Chorinho entra in area di rigore, si libera di due difensori ma al momento di calciare viene murato da Giorgini. Nel finale, il neo entrato Calabrese con un sombrero scappa via a Longobardo e

con un rasoterra trafugge Mola, infine nel terzo minuto di recupero è Corsetti a siglare il terzo gol con un tap-in sotto porta. Sicuramente non era la partita ideale per il Giugliano per uscire da questa crisi negativa di risultati, ma finalmente si riesce ad intravedere a sprazzi buone trame di gioco, da registrare meglio sicuramente la difesa, troppo sofferente soprattutto a sinistra con Longobardo ed in attacco dove si sente la mancanza di un bomber di peso. Buona prova dei neo acquisti Conte ed Aboncklet. Ora testa ad un'altra sfida molto impegnativa per i tigrotti che domenica 7 marzo saranno impegnati in trasferta contro la Vis Artena.



Foto fonte pagina ufficiale Facebook Fc Giugliano

Le grandi interviste...

focus

di Redazione



IL "RE MIDA" PAOLO FILOSA VOLA BASSO: "PRIMA LA SALVEZZA, POI SI VEDRA'."



in foto Ds Paolo Filosa
negli studi di Sport Event



in foto da sx Guglielmo Pellegrino
a dx Ds Filosa



in foto il Ds Filosa con il neo acquisto
D'Angelo

In una squadra di calcio la figura professionale forse più importante dopo l'allenatore è quella del direttore sportivo. Si tratta infatti di un ruolo cruciale perché determina il futuro di una squadra, e si occupa di tematiche estremamente delicate dalle quali prescinde ciò che accade in campo.

Il Real Agro Aversa ha individuato in Paolo Filosa l'uomo cui affidare "sogni di gloria". L'obiettivo resta la salvezza in un girone difficile ed equilibrato come quello attuale (gir. H)

Il momento in casa normanna è estremamente positivo alla luce delle due vittorie consecutive in campionato contro Casarano e Brindisi. La squadra ha fame e voglia di perseguire determinati obiettivi, mostrando in campo la mentalità vincente del proprio mister. 21 i punti attuali, dodicesima posizione in classifica. Simonetti con 6 reti e Chianese con 5 sigilli i migliori marcatori. I giovani stanno rendendo al massimo e già arrivano richieste importanti subito rispettate al mittente dallo stesso direttore. I gioiellini vengono coccolati in casa. Squadra giovane e motivata. Bravo il Re Mida Paolo Filosa nel preservare tutto lo spogliatoio da critiche quando i risultati non arrivavano difendendo sempre a spada tratta il proprio tecnico De Stefano. Gruppo d'acciaio con

un lavoro eccelso di tutto lo staff tecnico composto da veri professionisti come Lubrano, Carpinello, Moselli ed Abbondanza.

Idee chiare per il direttore sportivo Filosa :il suo lavoro in totale sinergia con la società sta portando risultati di rilievo. Attivissimo sul mercato con l'ingaggio di Armando D'Angelo centrocampista classe 2000 duttile tatticamente. Col Giugliano per lui 9 gare in serie D. Probabile il debutto nella partitissima del 7 Marzo contro il Portici.

GLI OBIETTIVI

L'ambizione della società è mantenere la categoria. Siamo in linea con i programmi e la posizione che abbiamo è frutto di un lavoro meticoloso sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista del progetto. Siamo una società molto giovane. Abbiamo attraverso il nostro responsabile settore giovanile Luciano Lisbona iniziato un percorso di crescita del nostro settore giovanile con tecnici professionali e collaboratori disponibili.

I GIOVANI DI PROSPETTIVA

La linea giovani è programmata dal sottoscritto e dal presidente. Naturalmente pensavamo che avrebbe portato del benefici. Con tutto lo staff credo che se manteniamo la categoria con questo gruppo in futuro si può

programmare qualcosa di importante **IL MOMENTO POSITIVO DELLA SQUADRA**

Le due vittorie hanno galvanizzato la piazza, ma i ragazzi sanno bene che non dobbiamo abbassare la guardia. Dobbiamo restare umili ed avere fame di successi, questo è un campionato lungo e insidioso in un girone molto difficile. Per competere devi farti trovare pronto quando si presenta l'occasione di tesserare ragazzi come D'Angelo. Sono sicuro che si ritaglierà il suo spazio

LA FORZA DELLO SPOGLIATOIO

Questo è gruppo compatto coeso, c'è unità d'intenti. I più esperti Varchetta, e Improta hanno dato l'imput ai giovani e si sono calati nella mentalità di gruppo squadra. Credo che se continuiamo di questo passo possiamo toglierci grandi soddisfazioni.

L'ERRORE TECNICO

Sicuramente in quel brutto momento, il presidente Pellegrino da buon padre di famiglia ha subito portato serenità all'ambiente assumendosi responsabilità non sue facendo un comunicato senza puntare il dito su nessuno. Credo che l'ambiente abbia preso al volo questo messaggio. I risultati si stanno vedendo"

Allenamenti di Fortuna

Rubrica
di Redazione



SEXI COME MARIANNA FORTUNA? E' POSSIBILE: ECCO COME SI TIENE IN FORMA

La showgirl e conduttrice Marianna Fortuna è molto ammirata per il fisico da urlo che sfoggia. E in tanti si sono sempre chiesti qual è il suo segreto per avere un corpo sempre al top. La risposta è semplice: alimentazione sana e sport.

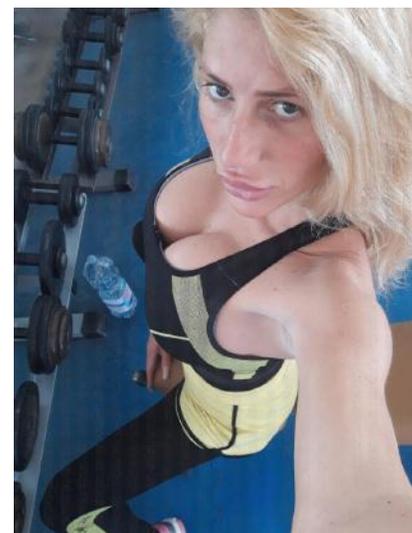
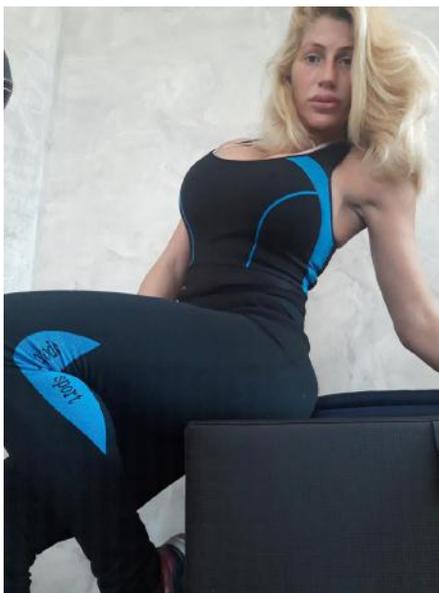
Non si autoflagella patendo la fame ma al contrario si concede pasta e pane accanto a frutta, verdura, pesce e yogurt. E non si priva neanche della frutta secca, consumata rigorosamente come spuntino (ne fa tre al giorno).

Esercizi utili per la muscolatura che non richiedono attrezzi (quindi si possono fare ovunque) e che non fanno sudare molto.

La cura di sé stessi infatti è un passo obbligato, non solo per apparire esteticamente piacenti, ma ancor prima per sentirsi bene e garantire al proprio organismo il benessere di tutte le sue funzioni. Marianna da sempre è una promotrice di questi valori e lo dimostra ampiamente.

Il segreto della conduttrice è certamente la costanza. Indagando un pò sui suoi profili social, si evince chiaramente che la splendida Marianna colga ogni occasione per fare un pò di sano esercizio fisico. Anche quando si è trovata fuori regione per uno spot pubblicitario non ha mai rinunciato a lunghe passeggiate tra un ciak e l'altro in compagnia della sua amatissima cagnolina Puffy.

I risultati sono straordinari..



VIRTUS CAMPANIA



Focus Eccellenza

Girone A
di Gaetano Molaro

Mister "LUIGI SANCHEZ" si racconta...

Nell'attesa, ma soprattutto la speranza, che il calcio giocato dilettante possa finalmente tornare in campo, ritornare a raccontare le gesta tecniche, i gol dei calciatori, le strategie degli allenatori, i colori dei tifosi con sciarpe, vessilli e bandiere, ci concentriamo dando voce ai tanti protagonisti del calcio e non solo, costretti loro malgrado non poter svolgere e dare sfogo alla passione più bella, lo sport. In questi giorni abbiamo ascoltato mister "Luigi Sanchez" ora in carica in qualità di allenatore presso l'U.S. Mariglianese società calcistica impegnata nel massimo campionato regionale girone B. Come una sorte di biografia personale, a mister Sanchez abbiamo chiesto di raccontarsi, inoltre, la sua personalissima opinione su questa maledetta pandemia che sta, flagellando il mondo intero "Ho incominciato ad allenare circa dodici anni fa in terza categoria a Casavatore e mi son fatto un po' di trafila fino alla prima categoria. Ho allenato una bellissima squadretta a Frattamaggiore "Atletico Frattese" con l'amico presidente Del Prete per un paio di anni sempre in "seconda categoria" dove abbiamo vinto un campionato. L'anno successivo sono ritornato a Casavatore vincendo un altro splendido campionato. In seguito tre anni a Villa Literno togliendoci con la società e tifoseria, tante soddisfazioni.

Conservo gli anni belli con il Rione Terra e Albanova, con la squadra e società casertana persa una semifinale play off di promozione pareggiando 4-4 (ndr contro il Cicciano). Bellissima vittoria con il Rinascita Vico in promozione. Parentesi nera purtroppo nel ritorno a Villa Literno quello probabilmente



in foto mister Luigi Sanchez

te è stato il momento più delicato della mia vita non solo calcistica. Reduce da problemi personali di salute quel periodo storico fu per me davvero durissimo da superare, il quale, si ripercosse anche sul cattivo andamento in campionato. Non riuscì a dare il meglio di me stesso. Grande ricordo con L'Edilmer Cardito società immensa con calciatori fantastici. L'anno scorso sempre con il grandissimo presidente Ciccone abbiamo sfiorato la vittoria a Palma Campania, campionato terminato con cinque giornate di anticipo causa l'emergenza

sanitaria. Quest'anno ho incontrato una società eccezionale, l'U.S. Marglianese con un ottimo presidente Antonio Abate. La Mariglianese mi ha messo nelle migliori condizioni per allenare, spero solo di poter ricambiare tutti i sacrifici che la società sta sostenendo. Mi auguro che si ritorni a giocare in tutti i campionati dilettanti. Dobbiamo ritornare alla vita normale questo covid sta facendo una strage soprattutto sotto l'aspetto psicologico. Idee per il futuro non ne ho dovremmo avere delle menti geniali che dovrebbero pensare per noi, ma fino ad ora non ho visto grandi risultati. Ho come l'impressione che le brave persone ed oneste non siano gradite. Avevamo un Ministro dello sport (ndr Vincenzo Spadafora) un nostro conterraneo, che si è battuto per noi per poi essere sollevato dall'incarico. Misteri della vita. Il nostro è un paese strano, mettiamo la scuola al primo posto nelle riaperture e non capisco perché non vacciniamo i giovani. Se vaccinassimo gli alunni, di conseguenza, calerebbero i contagi soprattutto nei nuclei familiari. Questa ovviamente è solo la mia opinione. Auguro a tutto il mondo di svegliarsi quanto prima possibile da quest'incubo terrificante".

Focus Promozione

Girone C
di Redazione

Oratorio Don Guanella

Il giovane Celentano addetto stampa del Don Guanella



Nel mese di giugno il giovane dirigente Vincenzo Celentano ha sposato, con il ruolo di addetto stampa, il progetto ambizioso dell'Oratorio Don Guanella Scampia dopo una corte serrata del direttore generale Gennaro Granato e del team manager Carmine Esposito. Classe '99, nato a Napoli, Celentano nelle ultime stagioni calcistiche ha ricoperto vari incarichi presso diverse società cam-

pane tra cui: Vico Equense, San Pietro Napoli, Plajanum e Arzanese.

- Ad oggi ci sono ancora tanti dubbi e nessuna notizia certa sulla ripresa dei campionati. Cosa ne pensi?

"Secondo me, purtroppo, l'attuale stagione sportiva è finita con largo anticipo. Forse tornerà in campo solo il campionato di Eccellenza; dalla Promozione a scendere la vedo dura ritornare a giocare in tempi brevi. La situazione legata alla pandemia è ancora complicata e tutt'altro che risolta".

- Don Guanella scelta che rifaresti?

"Assolutamente sì, altre mille volte. Sono contento e felicissimo di far parte di questa grande famiglia, non potevo chiedere di meglio. Ho trovato una società seria, competente e con un'organizzazione eccelsa. Tra l'altro, ho l'onore e il piacere di lavorare per il Presidente Don Aniello Manganiello, una persona eccezionale. È

un vero e proprio monumento a Scampia. Spero di rimanere qui tanti anni, per me è l'ambiente ideale per fare calcio. Nell'oratorio si respira aria di calcio professionistico: il direttore Gennaro Granato, insieme a tutto lo staff societario, cura tutto nei minimi dettagli e non fa mancare nulla ai propri tesserati".

- Questa squadra poteva ambire ad obiettivi importanti?

"In estate è stata costruita una rosa importante, sono stati confermati tutti i leader del gruppo e sono arrivati giocatori di esperienza e qualità come Marotta, Guitto, Alberto Aveta, Angiolino e altri. In panchina è arrivato un tecnico preparato e passionale quale è Sandro Marino, che conosceva già molto bene l'ambiente guanelliano. Sicuramente avremmo dato filo da torcere a tutti gli avversari. Potevamo divertirci e levarci tante soddisfazioni, peccato per lo stop dei campionati".

SCUOLA CALCIO



Rubrica
di Stefano D'alterio

MR VINCENZO PETRAGLIA: IL MISTER DEI PICCOLI.



Questa settimana, per la Football Club Academy S.C. D. Luongo, è la volta dei primi calci di Mr Vincenzo Petraglia... l'esperienza al servizio della crescita dei piccoli... Mr Petraglia vanta di esperienza e formazione... dall'istruttore giovani calciatori, diploma di educatore sportivo e dulcis in fundo ha frequentato il corso di psicologia per l'età evolutiva nel calcio... da quanto ascoltato dal mr Petraglia si evince la forte passione nell'allenare i più piccoli...

“Sono appena ventitre anni che opero con la SC Domenico Luongo ho sempre avuto una forte predisposizione per questa ca-

tegoria... consapevole di dovermi sempre aggiornato attraverso corsi... consultare libri... confronti... ecc. La ritengo la categoria più delicata nel modo del calcio... ci vuole preparazione adeguata. Mi trovo a mio agio e dare sempre il massimo per costruire (se così si può dire) l'adulto attraverso il gioco del calcio ed il rispetto delle regole utili non solo nello sport... sono alla base di tutto.

Il gioco del calcio nei più piccoli è l'abc... , traslato alla scuola lo paragono alla scuola primaria se metti giù delle basi solide te le trovi nel corso degli studi (in questo caso nelle categorie dei grandi) e nel corso della vita in ogni situazione affrontare. Ritornando al calcio ritengo fondamentale per la categoria primi calci non dover lavorare con l'assillo del risultato ma dare la piena libertà di esprimersi... noi istruttori dobbiamo insegnare i fondamentali, entrando nello specifico del calcio... ma senza togliere, loro, la fantasia e genuinità dell'età in corso... magari insistere sulla

tecnica... aspetto fondamentale sempre e soprattutto a partire dai 5/6 anni”

Mr cosa ne pensa di questo COVID19 per i più piccoli.

“E' stato penalizzante soprattutto per gli allievi di questa categoria loro non hanno tanta libertà di uscire... muoversi... ecc... essendo piccoli. Restano ancor di più in casa sempre e solo concentrati sui giochi virtuali... Pertanto mi auguro che finisca presto per far sì che i nostri piccoli campioni possano crescere esprimendo la loro creatività a scuola... ed anche nel calcio con anche fantasia e spontaneità calcistica”



SPORT EVENT
SPORT EVENT
DI MARIO FANTACCIONE
UNISCITI A NOI
CONTATTACI AL NUMERO 347 0384284



MARIO AMOROSO



VIA ITALIA 53 - SAN NICOLA LA STRADA (CE)
☎ 0823 154 5081 | ✉ cfcpcm@hotmail.it



VALERIA TRAMONTANO

Motori



Rubrica
di Raffaele Piccolo

La motoGp ha perso un grande uomo

Il mondo del motociclismo è in lutto per la morte di Fausto Gresini, uno dei grandi del motomondiale. Una vita sulle due ruote, campione del mondo nella 125 negli anni '80, sul finire degli anni '90 ha fondato la sua scuderia, la Gresini Racing, che ha vinto anche diversi titoli Mondiali e di cui è diventato anche il Manager.

Classe 1961 di Imola, sposato e padre di quattro figli, è purtroppo scomparso il 23 febbraio in seguito ad alcune complicanze sorte dopo aver contratto il Covid e aver lottato per quasi due mesi.

«Il leggendario italiano ci mancherà»: così in una nota la Motogp e Dorna Sports si dicono «profondamente addolorate» per la scomparsa di Fausto Gresini. «La memoria di Gresini - sottolinea la nota - vivrà sia nei suoi risultati in pista sia nella sua eredità di fondatore e manager del team».



in foto Marco Simoncelli e Fausto Gresini

Benzina, diesel, ibrida, elettrica o no?

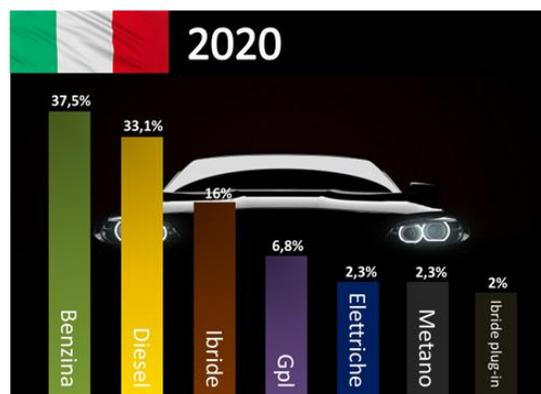
Qualche anno fa uno spot raccontava di un cliente alle prese con la scelta di una nuova auto e l'ambiziosa scelta della motorizzazione. Ovviamente questa decisione dipende dall'utilizzo che si fa dell'auto, quindi dai chilometri, dal percorso se prevalentemente urbano o extraurbano.

La maggior parte degli automobilisti hanno imparato a conoscere abbastanza bene le principali differenze tra diesel e benzina, ma quanto sappiamo di ibrido ed elettrico?

Quali sono le differenze?

Nei prossimi numeri analizzeremo la differenza tra le varie tecnologie, cercando di fare chiarezza tra auto elettriche, ibride, mild hybrid (ibrido leggero) e plug-in (l'ibrido alla spina).

Una diversità poco chiara alla maggior parte degli automobilisti.




SCUOLA PARITARIA
ISTITUTO SAN TOMMASO D'AQUINO
 Liceo Classico - Liceo Scientifico
 I.T.E. Amministrazione Finanza e Marketing
 SIA e RIM
 via Pietro Trinchera, 18
 80138 - Napoli
 tel. 081.247966 fax 081.248925

**LEGA PRO
AI RAGGI X**

IN DIRETTA CON **MARIO FANTACCIONE** **SPORT EVENT** **OPINIONISTA**
AVV. ANTONIO GRIMALDI

IL VENERDÌ L'ANTEPRIMA
 E LA DOMENICA LA DIRETTA
 SULLA PAGINA FACEBOOK
SPORT EVENT



VIA ITALIA 53 - SAN NICOLA LA STRADA (CE)
 ☎ 0823 154 5081 | ✉ cfpcm@hotmail.it

Focus Calcio a 5

Serie A - B - C



di Salvatore Drago

**NAZIONALE ITALIANA DI CALCIO A 5 I CONVOCATI PER LA DOPPIA SFIDA
CONTRO FINLANDIA E BELGIO!**

Sono diciannove i giocatori convocati dal Ct Massimiliano Bellarte per il prossimo raduno di Coverciano. Un ritiro che inizierà dalla sera di domenica prossima, 28 febbraio, e che porterà gli Azzurri al doppio impegno in Finlandia (il 5 marzo, a Vantaa, calcio d'inizio ore 17,30) e a Prato contro il Belgio (il 9 marzo alle ore 20,30). Entrambe le sfide saranno in diretta su RaiSport).

Out l'infortunato Mammarella, il commissario tecnico ha convocato per la prima volta Daniele Dovara, Alessio Di Eugenio, Michele Podda e Cainan De Matos, portando con sé quattro portieri e quindici giocatori di movimento.

Dopo i due successi nelle prime due uscite, l'occasione è ghiotta per l'Italfutsal per compiere un passo deciso e decisivo verso i Paesi Bassi, dove dal 19 gennaio al 6 febbraio 2022 si disputeranno i prossimi Europei: a Futsal Euro 2022, infatti, si qualificheranno direttamente le prime classificate degli otto gironi di qualificazione a quattro squadre, oltre alle sei migliori seconde.

I convocati

Portieri: Daniele Dovara (Meta Catania), Michele Miarelli (Italservice Pesaro), Francesco Moliterno (Real San Giuseppe), Germano Montefalcone (Real San Giuseppe)

Giocatori di movimento: Alessio Di Eugenio (Olimpus Roma), Murilo Ferreira (A&S Futsal), Felipe Tonidandel (Italservice Pesaro); Simone Achilli (Olimpus Roma), Attilio Arillo (FF Napoli), Paolo Cesaroni (CMB), Matteo Esposito (Lido di Ostia), Alex Merlim (Sporting Lisbona), Gabriel Motta (Lido di Ostia), Carmelo Musumeci (Meta Catania), Douglas Nicolodi (Sandro Abate), Michele Podda (L84); Cainan De Matos (Valdepenas), Gui Gaio (A&S Futsal), Arlan Pablo Viera (Came Dosson).

Staff - Commissario tecnico: Massimiliano Bellarte; Segretario: Fabrizio Del Principe; Assistente allenatore: Vanni Pedrini; Protocol Compliance Officer: Giulio Massi; Preparatore atletico: Gianluca Briotti; Preparatore dei portieri: Luca Chiavaroli; Medico: Nicola Pucci; Medical Liaison Officer: Sebastiano Porcino; Fisioterapisti: Vittorio Lo Senno e Francesco Marcellino.

**Qualificazioni Futsal Euro 2022, Gruppo 7:
calendario, risultati e classifica**

Montenegro-Italia 0-3

Belgio-Finlandia 3-3

Italia-Finlandia 7-4

Belgio-Montenegro 6-2

4 marzo: Montenegro-Belgio

5 marzo: Finlandia-Italia

8 marzo: Finlandia-Montenegro

9 marzo: Italia-Belgio

8 aprile: Belgio-Italia

9 aprile: Montenegro-Finlandia

13 aprile: Finlandia-Belgio

13 aprile: Italia-Montenegro

CLASSIFICA:

Italia 6 punti, Belgio 4, Finlandia 1, Montenegro 0



SPORT
EVENT

SPORT EVENT
DI MARIO FANTACCIONE

**UNISCITI
A NOI**

CONTATTACI AL NUMERO
347 0384284

Focus Calcio a 5



Serie A - B - C



di Salvatore Drago

IL BENEVENTO 5 BATTE IL SALA CONSILINA CON IL PUNTEGGIO DI 2 A 1

Si qualifica Final Eight di Coppa Italia di serie B, la manifestazione nazionale si terrà dal 30 Aprile 2021 al 2 Maggio 2021 sede ancora da definire. La Gioia di mister Oliva che con le reti di Galletto e Stigliano conquista una storica qualificazione per il club sannita, in settimana al PalaTedeschi il team di Oliva ha ricevuto la visita del sindaco di Benevento Clemente Mastella che è venuto a congratularsi con la società del Benevento 5 per aver conquistato l'accesso alla Final Eight di Coppa Italia di serie B, traguardo mai raggiunto prima da nessuna compagine sannita. Insieme al sindaco per complimentarsi con la squadra erano presenti anche il consigliere regionale Luigi Abbate e Gianfranco Ucci, segretario cittadino di Noi Campani. Il presidente Pellegrino Di Fede e il diggi Antonio Collarile hanno poi omaggiato il sindaco con un orologio e la divisa della squadra.

Le parole di Collarile: Quello che stiamo facendo quest'anno è un miracolo - prosegue Collarile -; non siamo partiti con i favori del pronostico e abbiamo speso molto meno rispetto alla capolista e all'EcoCity Cisterna, nostro prossimo avversario.

Sabato sarà un'altra finale, vincerla ci darebbe uno slancio ulteriore”.

Già, perché nonostante il profilo basso è innegabile che il primo posto sia alla portata. Con un gruppo così, porsi limiti sarebbe un peccato: “Dobbiamo essere bravi a sognare con serenità,

farci cullare dall'energia positiva che sta caratterizzando il nostro percorso. A inizio anno avrei ritenuto impensabile competere per una cosa simile, ma mancano sette partite e i fatti dicono che se le vinciamo tutte e sette siamo in serie A.

Se poi gli altri saranno più bravi di noi, andremo a fare i play off. Tutto ciò che arriverà d'ora in avanti sarà guadagnato, ma questo non vuol



in foto Mastella a Benevento

dire che ci accontenteremo. Nel nostro piccolo vogliamo essere come il Leicester di Ranieri”. In un anno travagliato a causa dell'emergenza Covid, i risultati valgono il doppio: “Gli esborsi per società come la nostra sono moltiplicati, dobbiamo fare i conti con tante spese collaterali per giocare e soprattutto tante rinunce. Ecco, forse questo ha contribuito a cementare ulteriormente il gruppo. Possiamo dire che stiamo vivendo per il futsal. La nostra cerchia di frequentazioni si è ridotta, sfogliamo tutto sul parquet

e sul lavoro quotidiano, lo spogliatoio è ancora più unito. E poi c'è un grande senso di appartenenza. Siamo l'unica squadra tra le prime 6 a non avere neanche uno straniero, abbiamo puntato su una componente italiana con una forte anima campana. Ragazzi del Sannio come Brignola, Calavitta e Romano hanno trovato riferimenti importanti in giocatori più esperti come il nostro capitano Serino, che ieri pur non essendo della partita ha scritto un post commovente. Ecco, questa è l'immagine bella che vogliamo dare”.

C'è poi la speranza che quanto costruito finora non vada disperso: “Mi farebbe piacere che oltre all'attenzione data a noi dai media e dalle tante persone che amano lo sport ce ne fosse un po' di più anche a livello politico e imprenditoriale.

L'obiettivo è quello di creare qualcosa di bello per la città di Benevento, abbiamo tanti progetti,

ma servono altre forze per poterli realizzare. Siamo aperti al dialogo, non c'è spazio per personalismi, tutto ciò che può migliorare la nostra società è ben accetto. Viene da sé che grandi traguardi chiedono risorse di un certo tipo. Va considerato che quest'anno avremmo voluto avviare la scuola calcio a 5 e poi l'operazione “Touto”, un progetto per i più piccoli con Gerardo Dello Iacovo. I campionati giovanili sono fermi, non è un'annata facile per tante ragioni”. Ecco perché le gioie del campo valgono ancora di più.



20^ GIORNATA CALCIO A5 SERIE B GIRONE F

AP Calcio a 5 - Potenza C5 4-3

Si conclude per la squadra Casertana un mese intenso di gare dove si è vista la vera forza del gruppo squadra che ha raccolto 7 vittorie su 8.

I tre punti di oggi portano al terzo posto in classifica a sei giornate dai playoff. Sabato prossimo l'Ap sarà ospite a Sala Consilina, in quella che sarà una delle gare più difficili di questa stagione.



SEMPRE PRESENTE LA FIM: COMPATTI E TANTO DIVERTIMENTO!

La FIM è presente dal primo torneo aziendale e ha partecipato a tutti quelli successivi. L'idea di fondare questa squadra è stata di Lo Tufo e Guarino.

La squadra FIM ha sempre dato spazio a tanti colleghi che non trovavano spazio in altre squadre a dimostrazione che l'unica cosa che importava era divertirsi.

Vinto l'ambito premio fair-play, arrivando secondi nel girone e perdendo una semifinale di Europa League contro la Real Quality. Il primo anno la Fim era composta solo da delegati, gli anni successivi si sono aggregati molti colleghi perché al primo posto c'è sempre il divertimento e lo spirito di squadra, facendo giocare anche chi aveva poca dimestichezza con questo sport. Tutti sono dell'opinione che il torneo aziendale sia un modo per interagire con colleghi e amici di lavoro anche al di fuori dell'azienda.

Il calcio si sa è uno degli sport più amati in Italia. L'iniziativa presa dal delegato del CEDAS, Crescenzo Di Somma, è stata subito apprezzata da tantissimi colleghi. In tanti si sono mobilitati per organizzare le varie squadre. Uno dei punti forti della riuscita di questi tornei credo sia stato anche il valore aggiunto di Mario Fantaccione che con le sue interviste nel dopo partita ha coinvolto anche chi non partecipava al torneo.

LA CURIOSITA'

Un video pubblicato sulla pagina di Sport Event del siparietto dell'arbitro e del mister che rifiuta di mettere la pettorina perché copre il logo della sua amata squadra del cuore (tifosissimo dell'Afragolese) riceve un boom di visualizzazioni. La cosa bella che in azienda tutti ne parlavano promettendosi di assistere alle partite.

PREMIO FAIR PLAY

Una squadra che si rispetta reciprocamente la si nota subito durante un avvenimento sportivo: incoraggiare sempre il compagno nonostante abbia com-

messo un errore, ad esempio, è sintomo di grande coesione. Meritato il riconoscimento ricevuto.

“Lo sport va a cercare la paura per dominarla, la fatica per trionfarne, la difficoltà per vincerla” (Pierre de Coubertin)

LA STORIA

La gara più bella e nello stesso momento più affascinante, è stata quella con la Dream Trim squadra vincitrice del torneo precedente.

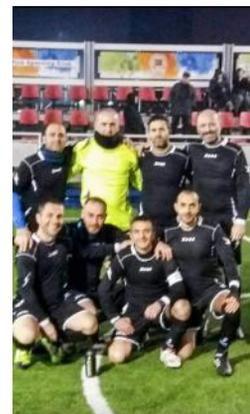
Da qualche anno la fascia del capitano appartiene a Francesco Giglio per l'impegno e la passione che mette in campo e fuori. Bravo nel gestire la pressione e comunicare in campo con arbitro e compagni di squadra.

La FIM è una squadra nata per divertirsi mostrando ad ogni torneo un volto rinnovato ed ambizioso. Ad oggi Antonio Lo Tufo resta il miglior marcatore della squadra. Motorino inesauribile, da vero combattente non molla mai la presa. Si muove con rapidità e determinazione, è un vero top player. Le sue incursioni da “falso nueve” hanno messo spesso e volentieri in difficoltà le retroguardie avversarie. Dichiarato sempre incredibile è sempre tra i più gettonati in ogni campagna acquisti.

Una squadra che va spesso a rete con i vari Aliperta Gaetano, Caprio Fabio, Nizzolini Salvatore, Massimo Castaldo, Angelo Margarita con la caratteristica ben precisa di non avere dei punti di riferimento precisi.

Da sottolineare il lavoro di Aniello Guarino grande uomo spogliatoio, sempre pronto a sostenere il gruppo. Trova sempre gli aspetti da migliorare con una visione positiva, rivolta sempre verso il successo. Il suo pensiero è orientato a come fare per ottenere i risultati, non sul perché questi non sono stati raggiunti.

Si ringrazia vivamente tutti quelli che hanno reso possibile la partecipazione della FIM ai vari tornei aziendali mantenendo sempre l'impegno preso dal primo all'ultimo minuto.



Benessere a 360°

 Rubrica
di Marika Festa
10 Consigli per raggiungere il benessere

Raggiungere un generale benessere quotidiano.

Ma che vuol dire, in sostanza?

Benessere quotidiano: cos'è e come raggiungerlo

Senz'altro la giusta attività fisica, regolare, accompagnata da un'alimentazione bilanciata e studiata sul nostro fabbisogno, e dall'assunzione di una adeguata quantità di liquidi (in base a età, corporatura, tipo di attività...) fanno benissimo al nostro corpo e contribuiscono a mantenerci in salute.

E per la maggior parte delle persone benessere è sostanzialmente sinonimo di buona salute. E sicuramente è un ragionamento valido. Ma secondo me si va anche oltre, perché la parola benessere in fondo racchiude in sé un concetto molto più ampio.

Perseguire la salute del corpo è importante, su questo non ci piove. Ma cosa mi dite di mente e spirito? Non vanno forse curati con la medesima attenzione?

Ecco, per me il benessere è questo: un insieme di salute fisica e mentale, un equilibrio psicofisico, magari accompagnato anche da un certo state of mind, il nostro modo di affrontare le cose, di vivere la vita quotidiana.

Ecco, quindi a questo punto la domanda è: come raggiungere tutto questo?

Ecco 10 consigli che mi sento di darvi per provare a raggiungere il benessere.

1 Alimentazione sana. Siamo quel che mangiamo, no? Quindi cerchiamo di mantenere una mente aperta e variare quanto più possibile la nostra dieta. Cerchiamo di fare attenzione al valore nutrizionale di quello che portiamo in tavola.

2 Acqua. Se è vero che siamo quel che mangiamo, potremmo dire che altrettanto vale per quello che beviamo, quindi occhio all'idratazione, sempre! Ricordatevi che il nostro organismo è composto per quasi il 60% di acqua, e bisogna fare in modo di mantenere questa percentuale inalterata.

3 Fibre, fermenti e integratori. Una giusta dose di fibre e probiotici (quei batteri benefici che vengono impropriamente chiamati fermenti lattici) può aiutare non solo la motilità intestinale, ma la salute della flora batterica intestinale e da lì la salute tutta.

4 Attività fisica. Un fisico attivo è tendenzialmente un fisico più sano: l'attività fisica aiuta a mantenerci più in forma più a lungo, ha un potenziale effetto antinfiammatorio, contribuisce ad alleviare lo stress e induce anche la produzione di endorfine, quindi ci mette di buon umore!

5 Sonno. Dormire è una delle necessità fondamentali del nostro corpo, serve per rigenerare sia il fisico che la mente. Cercate di dormire almeno 7 ore a notte e di riposare bene.

6 Respirazione. Ecco un concetto spesso sottovalutato: una corretta respirazione può aiutare la motilità intestinale e contribuire ad alleviare lo stress.

7 Voi stessi. Dedicate sempre almeno pochi attimi a voi stessi o alle cose che amate. Che sia una sessione di ginnastica, un cappuccino a prima mattina, un po' di beauty routine o un quarto

d'ora di lettura, fate anche solo una piccola cosa per voi, o che vi piace, ogni giorno. Bisogna sempre ricordare di prenderci cura di noi stessi.

8 Piccole cose. Cerchiamo di goderci le piccole cose di ogni giorno: riscoprite la bellezza di un'alba in solitudine o di un tramonto osservato in compagnia della famiglia, del sorriso in risposta a una parola gentile, del canto degli uccellini o dello sguardo d'amore di un figlio. A volte le cose apparentemente più insignificanti possono avere grandi effetti.

9 Condivisione. C'è chi dice che la felicità è reale solo se condivisa. Forse potrebbe sembrare un po' eccessivo, ma so per certo che fare qualcosa per il prossimo ci fa sentire meglio. So per certo che le buone azioni, anche le più piccole, fanno bene all'umore.

10 Sorridete. Il nostro benessere interiore influenza quello esteriore e vice versa. Corpo, mente e anima sono strettamente correlati. La nostra mente influisce enormemente sul nostro corpo, sulle nostre azioni e reazioni. Quindi, soprattutto, sorridete, perché questo fa bene al cuore e all'anima e vi aiuterà a vivere meglio e pensate positivo, e anche la vita vi sorriderà di più!



MARIKA FESTA
BENESSERE A 360°

f LIVE



IN DIRETTA
SU SPORT EVENT

Lo chef consiglia



Crostata alla frutta

60 grammi di farina, 2 tuorli ,90 grammi di burro per la pasta frolla. Lavorare energicamente l' impasto poi lasciare riposare per un'ora in frigorifero. Dopo stendere e cuocere per circa 15 minuti a 170°poi sfornare e preparare una crema pasticcera 3 tuorli 60grammi di farina 300 grammi di latte 100 grammi di zucchero. Una scorza di limone. Lasciare raffreddare poi aggiungere alla crostata e cospargere di frutta sopra la crema pasticcera. Frutta: kiwi banane e fragole . Aggiungete poi la gelatina.

ANNA



Fantasia del mare.

Ingredienti: Polpo ,una patata lessa , pomodorini e aromatizzati con foglioline di menta e crostini integrali . Condire con olio, limone e sale.

Brunellasmileforever



Pizza Amore...

Fior di latte di Agerola...pomodorino datterino patè di olive...
crudo e scaglie di parmigiano...

ANGELO



Migliaccio di Laura!!

Un litro di latte - 800 ml.di acqua - 100 gr. di burro. 8 uova intere. Fiala Millefiori, 400 gr. di semolino giallo, 500 gr. di ricotta, 700 gr. di zucchero. Una buccia di scorza di limone e una di arancia. 1 bustina di Vanillina !!!

LAURA



Tagliatelle ai funghi porcini reali

Ingredienti :

Tagliatelle fatte a mano ,funghi porcini reali,aglio, pepe verde

Modalità di preparazione del composto dei funghi:

Prendere 2 spicchi di aglio soffriggere in olio di olive taggiasche. Pulire i funghi. Tagliare a dado e soffriggere con l'aglio rosolato A metà frittura aggiungere un bicchiere di latte.

FABIANA



Ravioli ripieni con ricotta e gamberi... saltati con tocchetti di pesce spada.

Preparare la pasta fresca all' uovo, con le formine si taglia, 200grammi di ricotta, 250grammi di gamberetti sgusciati, tagliuzzare i gamberi appena sbollentati. Mischiare con un pò di formaggio parmigiano un pizzico di sale e pepe.

Ripieno di ravioli,poi una bella fetta di pesce spada tagliarla a tocchetti e soffriggere uno spicchio d'aglio. Con un pò di peperoncino e olio tagliare i pomodorini circa 300grammi.

Creazione by CARLO

Rocco racconta Sanremo


 Focus
di Rocco Buonincontri


FESTIVAL DI SANREMO: I RICORDI DEL FUTURO

1961-1970 L'esplosione



Tutto il pubblico può trovare nella fiera sanremese la canzone o il cantante preferito. Poi, a partire dal 1967, qualcosa cambia.

Il panorama musicale degli anni Sessanta riflette i rapidi cambiamenti della società. Si affaccia alla ribalta sanremese una nuova generazione di cantanti: hanno circa vent'anni, sono nati poco prima o durante la Guerra, sono i figli della ricostruzione e delle mode che arrivano dall'estero, dalla di-

namica America o dalla sofisticata Francia. Tra loro Adriano Celentano, Mina, Little Tony, Milva. La rottura delle convenzioni canzonettistiche, messa in evidenza pochi anni prima dalla vittoria di Nel blu, dipinto di blu, continua. In pochi anni lo stesso Domenico Modugno si ritrova a essere un depositario della tradizione. Già alla fine degli anni Cinquanta, l'avvento dei jukebox aveva sottratto alla radiodiffusione l'esclusiva della promozione discografica e musicale. L'impresario Ezio Radaelli, chiamato alla guida del Festival nel 1960, cerca di portare Sanremo al passo con quanto succede al di fuori degli schermi della televisione. Ci riesce, per poi abbandonare il Festival l'anno successivo e inventare la manifestazione estiva

itinerante chiamata Cantagiuro. Al Festival del 1961 sono in concorso Gino Paoli, Umberto Bindi, Tony Renis, Giorgio Gaber, Edoardo Vianello, Gianni Meccia, che si scrivono da soli i versi che presentano al pubblico. Per loro è coniata la definizione di cantanti-autori o, più sinteticamente, cantautori.



Diritti del Malato

 Rubrica
di Mara Piscitelli


COLLOCAMENTO MIRATO AL LAVORO

La Legge 68/1999 introduce il Collocamento mirato al lavoro cioè una serie di strumenti tecnici e di supporto, che permettono di valutare adeguatamente le persone in base alle loro capacità lavorative, così da inserirle nel posto adatto, attraverso forme di sostegno, analisi del lavoro, soluzioni dei problemi connessi agli ambienti lavorativi.

Le aziende hanno l'obbligo di assumere coloro che sono iscritti nelle categorie protette. Secondo questo schema:

- se l'azienda occupa oltre 50 dipendenti, la quota di riserva deve essere pari al 7% dei lavoratori occupati;

- se si occupano da 36 a 50 dipendenti, la quota è pari a 2 lavoratori disabili;
- da 15 a 35 dipendenti, la quota scende ad 1 lavoratore disabile.

Per rientrare nelle categorie protette bisogna sottoporsi a visita medica presso la commissione sanitaria che redige la diagnosi funzionale.

Una volta in possesso del verbale della commissione medica attestante l'invalidità bisogna - come anticipato sopra - andare al Centro per l'impiego più vicino alla propria residenza e tramite l'apposito modulo, iscriversi alle categorie protette.



A passo di Danza



Rubrica
di Gabryella Iannece

LA CULTURA DELLA DANCEHALL



Oggi ci incammineremo alla scoperta della DANCEHALL in compagnia di una delle massime esponenti di questa disciplina la coreografa e insegnante in Italia e nel mondo KRISTINA RICCIARDI.

Kristina studia e si diploma nel 2007 in modern-jazz, funk e musical. Si trasferisce a Roma e studia la Urban dance in uno dei laboratori professionali più importanti del panorama italiano, l'ICON LAB. È qui che approccia alla Dancehall, studiando con grandi professionisti di quest'arte: Animal, Lil Gibb, Global Bob, Cameron, Latonya e molti altri. Diventa insegnante di questa disciplina nel 2009/2010. Partecipa e collabora in molti eventi italiani ed internazionali partendo da Telethon a Ma-

ratona D'estate al Eurhop Dance Camp, fino a rappresentare l'Italia in Portogallo nel prestigioso evento Danca No Coracao. Ad oggi, oltre ad essere una dei maggiori esponenti della dancehall in Italia, organizza numerosi eventi, dove ospita i più importanti coreografi e rappresentanti della dancehall nel mondo, come l' UNCONDICIONAL LOVE FOR DANCEHALL. Allora, Kristina, dopo averti velocemente presentata, iniziamo.

La dancehall è una disciplina abbastanza recente... Ma quali sono le sue origini?

"La dancehall più che è una disciplina è una cultura, soprattutto musicale che nasce in Giamaica tra gli anni 70 e 80. Ed anche la danza nasce appunto in questi anni"

Quali sono stati i primi promotori di questa eclettica disciplina? E tu come hai conosciuto quest'arte?

"Il promotore di questa danza fu proprio un giamaicano il ballerino Bogle... E proprio da questi che prende il nome uno dei primi step della cultura dancehall"

Questo stile di danza ha varie sfaccetta-

ture; ci parli più nel dettaglio di questo aspetto?

"Questa è una danza piena di sfumature, ma soprattutto è una danza in codice. Ci sono delle regole da rispettare, dei nomi da conoscere... insomma è una danza molto articolata, ma anche semplice allo stesso tempo. Tra le sfumature possiamo notare la differenziazione di stile; troviamo sicuramente il Badman style, lo smooth style e il Female style. Quest'ultimo viene danzato soltanto dalle donne."

Comunque sia tutti gli stili sono impregnati dalla cultura e dal modo di approcciare alla vita e al mondo dei giamaicani?"

...Il nostro viaggio alla scoperta di questo mondo continuerà la prossima settimana...



Pillole di Coaching

Rubrica

di Maria Romano



SEMPRE PIÙ AZIENDE APRONO LE PORTE AL COACHING

Sono sempre di più le aziende che scelgono di affiancare o sostituire alla tradizionale formazione un approccio basato sul Coaching.

Infatti questo approccio, essendo più focalizzato e orientato al raggiungimento di obiettivi specifici, risulta essere uno strumento più efficace nel generare cambiamenti reali rispetto alle tradizionali modalità di formazione. Per capire come lo sviluppo degli individui possa giovare alle organizzazioni può essere utile analizzare quali siano le tematiche su cui più frequentemente essi si impegnano a migliorare e si vedrà come il miglioramento delle prestazioni individuali in alcuni settori non possono che renderli

professionisti più performanti.

Alcune tematiche di intervento:

- Generare nuove possibilità
- Fare delle scelte
- Organizzare le aspettative relative a se stessi e agli altri
- Comunicare efficacemente
- Gestire il tempo
- Apprendere dagli errori del passato
- Risolvere i problemi
- Migliorare i rapporti di lavoro
- Gestire gli alti e bassi
- Trovare un equilibrio tra vita privata e professionale

Società e Ambiente

Servizio
di Iris Manco



Tartaruga palustre americana



Entro il 31 agosto 2019 era obbligatorio denunciare da parte di privati il possesso di esemplari di Tartaruga palustre americana (*Trachemys scripta*).

I possessori di tali animali da compagnia, non utilizzati a scopo commer-

ciale, potevano continuare a custodirli fino a fine vita ma molti hanno preferito abbandonarle nelle fontane di alcuni parchi pubblici. In data 24 ottobre 2020 si è proceduto allo svuotamento della fontana al bosco di Capodimonte in cui erano presenti pesci e tartarughe in quanto, tutti gli animali vivevano in pessime condizioni igieniche

Oltre la ditta Euphorbia che si occupa della ordinaria manutenzione verde del bosco erano presenti le Associazioni Casette di cartone odv & Vigilanza WWF nucleo di Napoli che hanno curato gli aspetti organizzativi zoofilo, e il Conita protezione ambientale, Metaaliberi I, ed alcuni altri volontari abituali frequentatori del parco. Presenti anche i Carabinieri Forestali che hanno effettuato servizio di ordine pubblico ed hanno messo a disposizione molto gentilmente i locali della vicina caserma (nucleo a cavallo). Si è proceduto allo svuotamento della vasca con pompa alimentata da generatore e si sono spostate 168 tartarughe. La maggior parte *trachemys scripta*

scripta ma anche: 2 *trachemys scripta elegans*; 1 *pseudemys nelsonii*; 1 *mauremys revesii*; 1 *mauremys sinensis*; 4 ibride; 2 *grapteiys so*; 1 *kinosterninae/sternotherus odoratus* ed alcune centinaia di pesci rossi di tutte le misure nonché alcune carpe ed un pesce gatto. Pesci e tartarughe sono stati spostati altrove in vasche separate in attesa che la fontana ove erano allocate venga pulita e ripristinato l'impianto idrico. Terminata la manutenzione gli esemplari sono stati riallocati nel luogo di origine, in quanto la Regione Campania non ha ancora provveduto ad individuare un sito a loro più idoneo. Ma attenzione, in nessun modo gli animali possono essere rilasciati nell'ambiente!

La violazione del divieto previsto dal Decreto-legge 230/2017, all'art. 6, comma 1, lettera h, (divieto di rilascio nell'ambiente) è un illecito penale punibile con arresto fino a tre anni o ammenda da € 10.000 a € 150.000 ed inoltre è sempre penalmente perseguibile in base all'articolo 727 comma 2 del codice penale.

Febbraio è appena finito, quindi è tempo di bilanci. Questa volta meno parole, facciamo parlare i dati.

Voglio un mondo Pulito nel mese di Febbraio ha rimosso dall'ambiente:

1854,3Kg di rifiuti

Totale Salerno 1573,2Kg

Totale Baronissi 281,1Kg

Suddivisione per materiali:

Indifferenziata 1143,3Kg

Plastica 313Kg

Vetro 355,6Kg

Metalli 53,9Kg

Raee

Hanno preso parte alle iniziative questo mese: 80 persone

Raee 23,6 kg

Servizio
di Cicco Ronca



VOGLIO UN MONDO PULITO




 LA NUOVA POLISPORTIVA PONTICELLI:
INTERVISTA DOPPIA A FANUZZI E PESARINO


in foto Andrea Fanuzzi



in foto Salvatore Pesarino

Andrea Fanuzzi è un uomo di 35 anni impegnato nel mondo della navigazione che da sempre coltiva la passione della pallavolo.

“Ho iniziato a giocare a 7 anni partendo dal minivolley e svolgendo tutte la attività giovanili nella cantera di Pianura. Un brutto infortunio mi ha bloccato per 2 anni in età adolescenziale, ma la forza di volontà mi ha portato a non demordere e a riprendere l'attività sportiva fino ad arrivare alla serie B nazionale. Iniziando a lavorare ho dovuto ridimensionare l'impegno sportivo senza però mai allontanare dalla mia vita la mia più grande passione chiamata Pallavolo”.

Terzo anno al Ponticelli, cosa pensi della tua squadra?

“Sì, questa è la mia terza annata in quel di Ponticelli, una scelta che si è rilevata importante e corretta. A differenza delle due esperienze trascorse, quest'anno la società è riuscita a creare un organico completo, in grado di interpretare al meglio le richieste di Mister Orefice e garantire continuità di allenamenti in un periodo come quello che stiamo vivendo totalmente estraneo alla normalità. L'organico ha qualità e noi gruppo squadra dovremo essere in grado di trarre il meglio dagli insegnamenti del Mister”.

Soddisfatto della tua prestazione e di quella della squadra contro Volleyworld?

“E' sempre strano parlare della propria prestazione, sono molto auto-critico e pertanto preferisco fare i complimenti alla squadra, che mi ha sorpreso positivamente. Fondamentale è stato l'approccio al fischio di inizio. Siamo partiti subito forti, secondo me siamo una squadra che sulle ali dell'entusiasmo si esprime al meglio, tre punti essenziali per il proseguo del campionato”.

Che cosa secondo te non ha funzionato contro la Volley World?

“E' strano trovare qualcosa che non è andata in una vittoria 3-0, la squadra si è mostrata unita e ordinata nel momento più difficile del primo set, dove in vantaggio di 4 punti ci siamo fatti recuperare nelle battute finali sul 22-22, ma lì ci siamo ritrovati e abbiamo costruito il break decisivo per chiudere il primo set rilevatosi di importanza massima nell'economia del match. Nel secondo set non siamo stati in grado di annientare l'avversario come richiestoci dal Mister ma null'altro si può dire ad un gruppo che ha portato a casa la vittoria”.

Cosa ti aspetti da questa stagione?

“Mi aspetto di chiudere il campionato, questa è la mia unica speranza. Sarà un'esperienza unica, mai in quasi 20 anni di “carriera” ho iniziato un campionato a Febbraio. Vorremo essere la mina vagante del primo girone per poi giocarci tutte le nostre carte nei turni successivi dove si spera di affrontare le big della Serie C, e lì tutto sarà possibile”.

Il tuo sogno nel cassetto?

“Il cassetto è pieno di sogni, come dice Gio Evan, penso di esser pieno di sogni da sistemare meglio, ma comunque pieno di sogni. Ogni partita per me è un sogno ed uscire dal campo con la certezza di aver dato tutto e il modo miglior per non svegliarsi mai”.

Chi è Salvatore Pesarino?

“Ho 30 anni vivo a ponticelli e sono un insegnante di scienze motorie, ma dietro la professione sono un ragazzo che sta cercando di costruire il suo futuro per ripagare gli anni sacrificati con studio e formazione, mi definisco una persona molto motivata e determinata a volte fin troppo e con degli obiettivi precisi da raggiungere, altruista e tanto empatico. Cerco sempre di trovare il buono in ogni persona perché penso che chiunque abbia qualcosa da donare all'altro”.

Il Tuo Ritorno a Ponticelli, cosa pensi della tua squadra?

“Ritorno sì, ma una parte di me non è mai andata via, infatti sono stato via solo una stagione colpa di quella troppa determinazione di cui parlavo prima, sono contento della squadra che si è formata quest'anno a parte per gli amici di sempre che ho ritrovato e che mi mancavano ma anche per i nuovi innesti che hanno veramente tanto da dare sia sul lato umano che tecnico”.

Soddisfatto della tua prestazione e di quella della squadra contro Volleyworld?

“Io non sono mai soddisfatto, credo ci sia sempre qualcosa da migliorare, è una mia filosofia di vita e va di pari passo anche con la pallavolo, quindi soddisfatto ma non completamente sia per la mia prestazione che per quella della squadra, ma sono certo avremo modo di migliorarlo insieme al nostro Coach che è stato molto meticoloso ed efficiente nel preparare la partita e lo sarà ugualmente nel correggerci nei prossimi allenamenti. Di una cosa sono sicuro si è creata già un'ottima armonia si è visto già il gruppo che andava nella stessa direzione”.

Che cosa secondo te non ha funzionato contro la Volley World?

“Troppa superficialità e distrazione in alcuni momenti della partita in queste categorie non sono perdonabili perché basta poco e l'avversario prende il sopravvento”.

Cosa ti aspetti da questa stagione?

“Innanzitutto di concluderla, sperando di lascio tranquilli e ci facciamo giocare tutto il campionato. Mi aspetto però di divertirmi cosa che mi manca da un po' e magari divertendoci toglierci qualche soddisfazione come quelle di sabato”.

Il tuo sogno nel cassetto?

“Sogno nel cassetto l'ho già realizzato ed è la professione che sto accingendomi ad intraprendere, sicuramente se vogliamo restare in tema mi auguro di vivere questo sport sempre con la stessa passione e voglia che mi accompagna da 20 anni”.





LE MAGLIE DEL PONTICELLI DEDICATE A UN LUOGO SIMBOLO DEL QUARTIERE



Il Presidente Amato, insieme al grafico del club, seguendo il trend architettonico di questa estate, ha deciso di veicolare la cultura attraverso la pallavolo, facendola conoscere ai tifosi e, perché no, provando ad esplorarla, per avvicinare nuovi appassionati attraverso design che rafforzano il senso d'identità in contrasto alla globalizzazione

che tende ad annacquare il rapporto tra squadra, tifo e territorio.

Al momento è stata ufficializzata solo quella del settore maschile dedicata alla basilica di Maria Santissima della Neve, la più antica parrocchia della zona vesuviana, la sua origine risale al XIII secolo.

In particolare le maglie riproducono la trama della

volta e della facciata della basilica di piazza Vincenzo Aprea e i simboli della festa della Madonna della Neve, storica e tradizionale ricorrenza religiosa durante la quale la statua della Madonna viene portata a spalla su un carro ligneo di circa venti metri attraverso le strade principali del quartiere di Napoli Est "OVVIAMENTE QUEST'ANNO CAUSA COVID NON E' STATA FATTA!"



L'angelo degli auguri

23 FEBBRAIO:
COMPLEANNO GEMELLI ADILETTA!

Siete unici ed insieme i più forti. Auguri per i loro 9 anni ai gemellini Mario e Marco da Simone il più grande, dai genitori Mauro ed Emanuela, dai nonni paterni Ferdinando e Giovanna, dai nonni materni Mario e Giuseppina, dagli zii Nello, Antonio Marianna, Francesca e Jessica, dal cugino Ferdinando. Quando si compiono nove anni, si è più intelligenti, belli e simpatici. Proprio come voi!
Buon compleanno!



5 MARZO:
BUON COMPLEANNO MAURIZIO COPPOLA
Tanti auguri di buon compleanno al tecnico Maurizio Coppola.
Noi sappiamo chi sei, ci basta guardarti negli occhi per capire che hai sempre onorato il campo e il tuo lavoro, sarà proprio questo a ridarti la felicità nel rivederti ad allenare
Auguri mister...
sempre al tuo fianco!



6 MARZO : TANTI AUGURI ALFREDO!

Buon compleanno ad Alfredo Fanire stimato collega e professionista esemplare. Alla "voce" di Caivano l'augurio di rivederci su un campo di calcio quanto prima
Un bel brindisi ed augurio a tinte gialloverdi!



5 MARZO: AUGURI GERARDO!

Buon compleanno all'amico Gerardo Fasulo in ricordo di splendidi anni passati al camping "Rising Sun".
Per il tuo compleanno ti auguro tutto e niente. tutto ciò che desideri e niente che possa dispiacerti!
Buon compleanno

Gli anni passano, ma tranquillo...
dimostri solo quelli migliori.



7 MARZO:
BUON COMPLEANNO BOMBER MASCITELLI!

Buon compleanno al Presidente Giorgio Mascitelli, all'amico fraterno e vero bomber di razza.
Gli anni passano, ma tranquillo... dimostri solo quelli migliori.
Augurissimi!



6 MARZO :
VINCENZO MORMILE COMPIE GLI ANNI

Solo i portieri sanno cosa significa davvero il profumo dell'erba. Gli altri calciatori non ne hanno idea. Perché loro sull'erba corrono, al massimo ogni tanto scivolano oppure, oggi, si rotolano un po'. Personalità da vendere, grinta e uomo leader sempre. Buon compleanno al grande portiere Vincenzo Mormile da tutta la redazione di Sport Event.



PER I VOSTRI ANNUNCI AUGURI COMPLEANNI
RICORRENZE
CONTATTATE IL 347 0384284

Forse non tutti sanno...



Rubrica
di Mary Grieco

FORSE NON TUTTI SANNO....

... che al mondo ci sono delle pratiche sportive che, anche se non entreranno mai a far parte degli sport olimpici, sono alquanto sorprendenti e bizzarri. Alcuni di essi hanno radici storiche, altri si fondano per lo più su leggende, e altri ancora mescolano più discipline tra di loro, per un risultato fenomenale.

CORSA CON LA MOGLIE

Trova i suoi natali in Finlandia, dove annualmente si disputa una competizione durante la quale i mariti devono correre una corsa a ostacoli portando in spalla le loro mogli. Volete conoscere il premio? Il vincitore riceve l'equivalente del peso della propria moglie in birra!

SEPAK TAKRAW

Letteralmente "calcio palla", fu inventato nel 15° secolo ed è composto dal termine malese "calcio" e da quello thailandese "palla". Nonostante il nome, questo particolare sport assomiglia più alla pallavolo che al calcio. Secondo le regole, infatti, due squadre da 3 giocatori, posizionati ai lati opposti di un campo diviso da una rete, devono cercare di mantenere la palla in volo. La vera difficoltà consiste, però, nel non poter usare le mani. I giocatori possono colpire la palla con i piedi, le ginocchia, o addirittura il mento, ma l'utilizzo delle mani non è concesso. Il risultato è una spettacolare danza di calci e rovesciate degna di un numero acrobatico circense.



HORNUSSEN

Questo sport svizzero, di origine molto antica, prevede l'utilizzo di un dischetto, l'"hornuss" (calabrone), lanciato in aria dal battitore che lo colpisce con una frusta per farlo partire. I giocatori della squadra avversaria devono cercare di colpire il dischetto con gli "schindels", dei grossi cartelli fissati su lunghi bastoni.

BUZKASHI

Letteralmente "colpire la capra", è lo sport nazionale afgano ma per una società civile risulta alquanto macabro e brutale. Questo gioco prevede infatti che i giocatori, rigorosamente a cavallo, trascino la carcassa di una capra verso la porta avversaria. I cavalieri in genere indossano abiti pesanti e non c'è un regolamento,

ma bensì un codice d'onore da rispettare. Non si deve, ad esempio, far cadere intenzionalmente da cavallo altri giocatori.

CORSE DI CAMELLI

Chi avrebbe detto che i cammelli possano essere animali da corsa! Questi animali possono raggiungere la velocità di 65 km orari negli scatti e mantenere per un'ora la velocità di 40 km orari. L'Australia ospita due degli eventi maggiori di corse di cammelli: la Camel Cup che si tiene ogni anno ad Alice Springs e il Boulia Desert Sands, nel Queensland. Non mancano, parallelamente, le scommesse e i concorsi di bellezza per cammelli.



BOSSABAL

Il Bossaball venne giocato per la prima volta in Spagna e unisce calcio, atletica, pallavolo e capoeira brasiliana. Il campo è composto da 2 trampolini, ciascuno ad un lato di una rete circondata da una superficie gonfiabile. Su ognuno dei trampolini c'è un attaccante che lancia la palla; la squadra avversaria deve cercare di far tornare la palla indietro in massimo 5 tocchi, ovviamente al di sopra della rete. Assistere ad una partita di bossabal è molto divertente perché i giocatori compiono vere e proprie acrobazie aeree rimbalzando sul campo gonfiabile.



FERRET-LEGGING

Nello Yorkshire, in Inghilterra, pare che questo sport sia stato inventato dagli operai delle miniere di carbone. Conosciuto anche come "il furetto nei pantaloni", questo sport è più che altro un test di resistenza e coraggio! I giocatori si infilano dei furetti vivi nei pantaloni e li intrappolano chiudendo con una corda l'apertura alle caviglie. Chi riesce a tenere più a lungo il furetto nei pantaloni vince. Il record del mondo è di 5 ore e mezza....

KABADDI

Si tratta di uno sport da contatto, che unisce wrestling e ruba bandiera. Durante la gara un "raider" corre attraverso la linea centrale del campo e cerca di acchiappare i giocatori della squadra avversaria. La particolarità di questo sport sta nel fatto che il raider non deve prendere fiato fino a quando non torna dal suo lato del campo ed è obbligato a ripetere la parola "kabaddi" per dimostrare di rimanere in una sorta di apnea. Il kabaddi è diffuso in molti paesi tra cui India, Pakistan, Giappone e Iran, ma il Bangladesh ne ha fatto il proprio sport nazionale.



CAPOEIRA

Conosciuta anche come "la danza della guerra", la capoeira è un'arte marziale brasiliana che unisce danza, musica e acrobatica in un'emozionante sfida. Essa viene quasi sempre accompagnata dalla musica, che dà il ritmo alla performance. Pare che questa disciplina sia nata in Brasile tra gli schiavi africani durante il 19° secolo.

YUKIGASSEN

Decisamente uno sport per gli amanti delle basse temperature. Una super battaglia di palle di neve, lo yukigassen è essenzialmente questo. Nato in Giappone, il nome di questo sport significa letteralmente "battaglia con la neve". Viene disputato da due squadre di 7 giocatori ciascuna, quando uno di essi viene colpito da una palla di neve, è eliminato dal gioco. Sono fondamentali le precauzioni per la sicurezza: i giocatori indossano speciali elmetti che proteggono anche il viso. Prima di una partita vengono preparate in anticipo fino a 90 palle di neve. Quando lo sport è prima divertimento!

QUIDDITCH BABBANO

Il quidditch è in realtà uno sport fittizio, il più diffuso e praticato nel mondo magico di Harry Potter dove si gioca a cavallo di manici di scopa volanti, e si sfidano due squadre da sette giocatori: l'obiettivo è totalizzare più punti della squadra avversaria facendo passare la pal-

la attraverso appositi anelli. Con la crescita della popolarità della saga è nata una controparte reale di questo sport, grazie all'intuizione di due studenti statunitensi che nel 2005 hanno creato una versione reale del quidditch, nota come quidditch babbano, praticato oggi in vari paesi del mondo. L'idea ha preso piede, diventando uno sport pienamente riconosciuto con tanto di competizioni internazionali e un'associazione che ne regola la diffusione e la pratica, la International Quidditch Association; tant'è che l'Oxford English Dictionary nel 2017 ha riconosciuto ufficialmente "quidditch" come parola, nella sua accezione sportiva.

BASKIN

E' un esempio encomiabile di integrazione sociale questa disciplina ispirata al basket e nata in Italia, e per la precisione nelle scuole della zona di Cremona. Permette ad atleti normodotati e ad atleti con disabilità di entità anche molto diverse tra loro di giocare insieme e di concorrere alla pari alla vittoria della propria squadra (composta sia da ragazzi che da ragazze!). Infatti questo nuovo sport permette la partecipazione attiva di giocatori con qualsiasi tipo di disabilità (fisica e/o mentale) che consenta il tiro in un canestro. Si mette così in discussione la rigida struttura degli sport ufficiali. Le regole sono state studiate per valorizzare il contributo di ogni giocatore all'interno della squadra: infatti il successo comune dipende realmente da tutti. Quest'adattamento, che personalizza la responsabilità di ogni giocatore durante la partita, permette di superare positivamente la tendenza spontanea ad un atteggiamento «assistenziale» a volte presente nelle proposte di attività fisiche per persone disabili. Per permettere ciò nel baskin sono stati studiati e adattati vari parametri: il materiale (uso di più canestri: due normali e due laterali più bassi; possibilità di sostituzione della palla normale con una di dimensione e peso diversi); lo spazio (zone protette previste per garantire il tiro nei canestri laterali); le regole (ogni giocatore ha un ruolo definito dalle sue competenze motorie e ha di conseguenza un avversario diretto dello stesso livello; le consegne (possibile assegnazione di un tutor che può accompagnare più o meno direttamente le azioni di un compagno disabile).

Raccontiamoci

FOCUS

di Redazione



LUCI SU PAOLO CARPINIELLO: DAL CILINDRO SEMPRE LA TABELLA GIUSTA



Possedere la mentalità da campione è per un atleta la più desiderabile delle aspettative.

Il preparatore atletico è la figura professionale preposta a curare e gestire la preparazione fisica e il recupero post-infortunio nel mondo sportivo.

Spesso si sente parlare della figura del preparatore in diversi ambiti: sport, fitness, riabilitazione.. figura sempre più importante e determinante.

Spesso non c'è chiarezza intorno a questa importante figura, si pensa che sia un po'

terapista, un po' nutrizionista, un po' personal trainer, diciamo un po' tuttologo! Ovviamente non è così.

Come dice il detto: "tutte le strade portano a Roma" e le strade per andare a Roma sono tante, quindi è impossibile dare una risposta univoca.

Come si è sviluppato il calcio, così è cresciuta l'attenzione verso il ruolo.

Riflettori puntati questa settimana sul prof. Paolo Carpinello, laureando in Scienze Motorie e con attestati Coni, personal trainer, insegnante di ginnastica posturale, preparatore atletico. La carriera nasce coltivando sin da subito la passione per lo sport e fitness in particolare. Atleta agonista, nel nuoto in particolar modo con esperienze nel pugilato e body building. Entra 4 anni fa in punta di piedi nel mondo del calcio dando vita ad un'escalation impressionante passando dalla Terza Categoria all'attuale esperienza in D col Real Agro Aversa. Riflettori puntati su un mental coach, leader carismatico con tante competenze in materia. Può ricoprire più ruoli: dalla riabilitazione



motoria, preparazione atletica a 360°, conoscenza nutrizione sportiva e preparatore atletico per infortuni. Ama mettersi in gioco in ogni cosa che fa, apprendere e fare esperienza continuando a studiare per spiccare il volo nel mondo del lavoro. I risultati sono decisamente dalla sua parte. Ad oggi l'infermeria normanna è vuota. Chapeau!

Per essere il numero uno, devi allenarti come se fossi il numero due. (Maurice Green)

- Scegli il meglio, scegli Paolo Carpinello Sport & Coaching

- Per info 3891023317

PERCORSO DI FORMAZIONE

Diploma nazionale riconosciuto CONI
come PREPARATORE ATLETICO MULTIDISCIPLINARE

Diploma nazionale riconosciuto CONI
come PERSONAL TRAINER DI MASSIMO LIVELLO

Diploma nazionale riconosciuto CONI
come MASSAGGIATORE SPORTIVO

Diploma nazionale riconosciuto CONI
come INSEGNANTE DI GINNASTICA POSTURALE

Diploma nazionale riconosciuto CONI
come MENTAL COACH

Diploma nazionale riconosciuto CONI
come TECNICO DELL' INTEGRAZIONE SPORTIVA E
NUTRIZIONE SPORTIVA PRE/POST WORK OUT
SOCIO E INSEGNANTE IN CORSI DI FITNESS
E PERSONAL TRAINING
PRESSO ASD WELLNESS REVOLUTION
COLLABORATORE/CONSULENTE
PRESSO LA WELLNESS ART
COLLABORATORE/CONSULENTE PRESSO LO STUDIO
CONSOCIATO FISIOMEDICAL

Laureando in scienze motorie



LA SCALATA NEL MONDO DEL CALCIO

Real Parete
Juniors Villa Literno
Fertilia Boys (Teverola)
Matteo Football King
Asd Aragonese
Gagnano
Asd Casal di Principe 81033
Real Agro Aversa



Andrea sempre nei nostri cuori!



Andrea Baldi



SPORT EVENT
DI MARIO FANTACCIONE
UNISCITI A NOI
CONTATTACI AL NUMERO 347 0384284

SEGUICI SU:



SPORT EVENT

DI MARIO
FANTACCIONE

**ENTRA A FAR PARTE DELLA
REDAZIONE SPORTIVA DI SPORT EVENT**

SPORT EVENT

SI RINGRAZIA:

ARMANDO LA PECCERELLA-SALVATORE DRAGO-
SUSY GIANNALAVIGNA - ANTONIO GRIMALDI-
CHRISTIAN SCALA-GRAZIELLA TETTA - ANTONELLA SCIPPA-
VINCENZO PINTO-GAETANO MOLARO-
ANTONIO CREDENDINO-VINCENZO CELENTANO-ANDREA BALDI-
AVV.PATRIZIA BARBATO-AVV.GIOVANNA BARCA-
ANONIMO APPASSIONATO-ANTONIO ESPOSITO-
ROSA SGAMBATO-PAOLA MAROTTA-
PASQUALE D'ORSI E IL CIGNO ART PER IL CONTRIBUTO FOTO-
STEFANO D'ALTERIO-ANGELO LIBRACE- GENNARO RICCARDI

**SALVO ACCORDI SCRITTI E
CONTROFIRMATI LA
COLLABORAZIONE
CON QUESTA TESTATA È DA
CONSIDERARSI DEL TUTTO
GRATUITA E NON
RETRIBUITA. IN NESSUN
CASO SI GARANTISCE LA
RESTITUZIONE DEI
MATERIALI INVIATI. È VIETATA
LA RIPRODUZIONE ANCHE
PARZIALE DEI TESTI,
GRAFICA, IMMAGINI E SPAZI
PUBBLICITARI.**